

il Polesine

Anno LXXVIII - N. 1-2
Gen-Feb 2022

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Foto: ©TebNed

Poste Italiane/Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO



2022, costi alle stelle

e prezzi alle stalle: la Storia Infinita dell'agricoltura italiana

NON DEVI ESSERE FAMOSO PER ESSERE AMMIRATO.



Ciò che provi al comando di un McCormick, la più desiderabile delle sensazioni di controllo. Significa che ogni componente fa bene il suo lavoro. Perché non è necessario essere famosi per costruire trattore che offrono il massimo in fatto tecnologia, comfort e affidabilità.



McCORMICK

**Power
Technology**

**ARGO TRACTORS**

McCormick is a trademark of Argo Tractors S.p.A.



mccormick.it

1961 AGRICOLTURA SRL

Via I Maggio, 231 - Bosaro (RO) | 342 693 6571 | www.1961agricoltura.it

La tutela dell'ambiente nella Costituzione italiana



La Camera ha approvato definitivamente la proposta di legge che modifica due articoli costituzionali, il 9 e il 41, per tutelare l'ambiente, le biodiversità, gli animali e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. È una decisione importante anche per le imprese agricole, i cui risultati e prospettive dipendono dalla salvaguardia e conservazione delle risorse naturali.

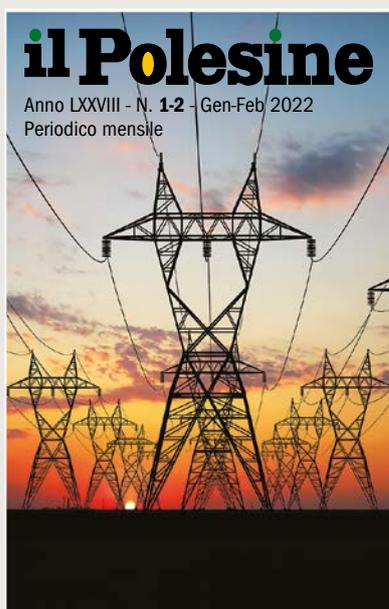
“Su due aspetti ci attendiamo ora un cambio di passo – ha detto il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. “Innanzitutto, mettere fine al consumo di suolo. Ogni anno 5mila ettari sono sottratti all'attività agricola. Secondo l'ISPRA, per effetto del consumo di suolo nel periodo 2012-2020, il valore della produzione agricola e forestale ha subito una riduzione di circa 210 milioni di euro l'anno, con un danno esteso all'ambiente e agli ecosistemi”.

“Alla luce degli impegni per la neutralità climatica e il rispetto degli Accordi di Parigi - ha concluso Giansanti - ci auguriamo poi un'effettiva accelerazione per la diffusione delle energie rinnovabili in sostituzione di quelle di origine fossile. Il nostro settore ha un ruolo importante, anche ai fini dell'assorbimento al suolo del carbonio”.

In questo numero

- 4 **LAURO BALLANI PRESIDENTE**
Rinnovate le cariche in Associazione
- 5 **LE SFIDE DEL 2022**
Ricerca soluzioni su più fronti
- 6 **ESPLOSIONE DEI COSTI**
Le riflessioni di un *anghino*
- 8 **LEGGE DI BILANCIO**
Incentivi e proroghe fiscali
- 13 **RIFORMA IRPEF**
Ridefinite le aliquote e le detrazioni
- 14 **SICUREZZA SUL LAVORO**
Via l'amianto dai tetti col bando Isi-Inail
- 17 **CARO ENERGIA**
Sconti in bolletta e tagli sui fotovoltaici
- 19 **SOSTENIBILITÀ IN AZIENDA**
Patentino fitosanitari e irroratrici
- 21 **IL RITORNO DELLA LEGGE SABATINI**
Rifinanziata dalla legge di Bilancio
- 22 **PIANO FAUNISTICO VENATORIO**
Il nuovo regolamento 2022-2027
- 25 **IL POMODORO DA INDUSTRIA**
Clima e scelte aziendali
- 26 **ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE**
Un solo strumento per sostenere le famiglie
- 30 **CIRCOLAZIONE DEI MEZZI AGRICOLI**
Niente di nuovo sulle strade
- 31 **IL POTERE DI ACQUISTO DELLE PENSIONI**
Riuniti a Roma i sindacati di categoria

3



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Redazione: **Luisa Rosa**

Il Polesine è il periodico di Confagricoltura Rovigo
Presidente: **Lauro Ballani**
Direttore: **Massimo Chiarelli**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Grafiche Nuova Tipografia** - Corbola (RO)
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Aviata alla stampa in data **12 febbraio 2022**
On-line www.confagricolturaro.it

Lauro Ballani è il nuovo presidente di Confagricoltura Rovigo

È **Lauro Ballani** il nuovo presidente di Confagricoltura Rovigo per il quadriennio 2022 - 2025. L'Assemblea dei delegati dell'Associazione degli agricoltori della Provincia di Rovigo, riunita il 21 dicembre scorso al Censer, lo ha eletto per acclamazione. Sostituisce Stefano Casalini, al vertice dell'associazione da diversi mandati. Il Consiglio direttivo della nostra Associazione ha successivamente votato i componenti della Giunta esecutiva per il quadriennio 2022-2025: il 10 gennaio alla vicepresidenza sono stati eletti Giustiliano Bellini

4 (Zona Fiesso Umbertiano) e Camillo Brena (Zona Taglio di Po) e i componenti della Giunta esecutiva, che sono Alberto Forestan (Zona Rovigo), Federico Bertetti (Zona Lendinara), Giorgio Uccellatori (Zona Taglio di Po), Roberto Zanirato (Zona Adria), Luigi Tenan (Zona Rovigo), Matteo Zerbini (Zona Lendinara).

Lauro Ballani, 60 anni, perito agrario, esperto del sistema assicurativo in agricoltura, conduce un'azienda a seminativi a Polesella. Già vicepresidente della nostra Organizzazione, ha una solida esperienza sindacale, da anni vicepresidente nella giunta esecutiva di Confagricoltura Rovigo, come nel Consorzio di Bonifica Adige Po. In passato ha ricoperto vari incarichi a livello provinciale all'interno della Federazione impresa familiare di Confagricoltura ed è stato vicepresidente del Consorzio di difesa rodingino.



Cambio di consegne tra Stefano Casalini e Lauro Ballani

Giustiliano Bellini e Camillo Brena vicepresidenti

Il neopresidente, nel ringraziare i consiglieri delegati che lo hanno eletto, ha sottolineato quanto sia importante il momento che sta vivendo il mondo dell'agricoltura polesana, con diversi comparti in difficoltà, a partire dalla frutticoltura fino all'avicoltura messa a dura prova di fronte all'ondata di aviaria che da Verona ha colpito diversi allevamenti anche nel rodingino.

“Fra pochi anni una nuova riforma della politica agricola comunitaria porterà a una consistente diminuzione dei contributi europei con un incremento degli obblighi ambientali per ogni azienda” ha sottolineato. “Stiamo vivendo una fase particolare dell'agricoltura italiana, con prezzi sostenuti di vendita dei cereali, purtroppo accompagnati da allarmanti aumenti dei costi dei mezzi tecnici, dell'energia, dei carburanti, di macchine e attrezzature. Si tratta anche di un momento per certi aspetti molto stimolante – ha evidenziato Ballani - viste le importanti risorse messe a disposizione per lo sviluppo delle infrastrutture aziendali dal Piano di Sviluppo rurale e dal PNRR. Alcuni temi rimangono da seguire con attenzione nel prossimo futuro: l'aggregazione delle aziende, lo sviluppo di filiere produttive con trasformazione in loco, il rispetto del territorio con lo sviluppo della bonifica, la riduzione dei costi aziendali e – ha concluso il neopresidente – in agenda ci sono ancora il Parco del Delta del Po e le proposte di estrazione del gas metano in Alto Adriatico”.



Antiche e nuove tecniche colturali, concimazioni e fitofarmaci, le assicurazioni

Com'è ormai tradizione, la nostra Associazione ha organizzato una serie di approfondimenti su alcune delle principali problematiche del settore primario, fin dall'inizio del nuovo anno. Scoprire tecniche colturali antiche, migliorare i terreni, difendersi dai cambiamenti climatici e dalle fitopatie con nuovi strumenti assicurativi e i fondi mutualistici finanziati dall'Unione europea sono i temi affrontati nel ciclo di seminari online gratuiti, su piattaforma Zoom, in collaborazione con il Collegio dei periti agrari della provincia, per dare risposte ai cambiamenti che il mondo agricolo è chiamato ad attraversare.



“Gli incontri hanno trattato temi molto importanti in questa fase molto dura e delicata dell'agricoltura, che vede un aumento esorbitante dei costi di produzione” sottolinea il neopresidente della nostra Associazione, Lauro Ballani. “Pensiamo solo ai costi dei fertilizzanti che sono triplicati, con l'urea, il concime più usato, che è balzata da 350 a 950 euro a tonnellata. La situazione è difficilissima, tanto che, se non rientrerà entro la primavera, potrebbe spingere molte aziende agricole a cambiare il programma di semina, coltivando meno mais a favore della soia, che utilizza quantità più ridotte di fertilizzanti. Tutto ciò però comporterebbe conseguenze a catena: problemi di approvvigionamento per gli allevamenti zootecnici come per gli impianti di biogas, con una grave messa a rischio dei sistemi di rotazione tradizionali, che sono una garanzia per il mantenimento delle buone condizioni del suolo”.

I sovesci e altri comportamenti virtuosi potrebbero essere una soluzione per il futuro: “L'utilizzo di pratiche agronomiche antiche, che servono a rigenerare il terreno con il miglioramento della sostanza organica, potrebbero tornare attuali e sostituire o ridurre l'uso dei concimi chimici” osserva Ballani. “Ovviamente si tratta di passaggi che hanno bisogno un piano pluriennale per dare benefici, ma può essere un inizio anche a fronte delle nuove normative Ue, che introducono limitazioni nel campo dei fertilizzanti. Il loro utilizzo è in continua evoluzione e nei webinar affronteremo anche i temi della resistenza degli erbicidi nelle colture e di come contenere l'effetto deriva, cioè la dispersione delle sostanze dell'ambiente circostante”. Infine, il focus sulle assicurazioni: “Abbiamo cercato di fare chiarezza su un tema molto complesso con il direttore di Condifesa” ha precisato il presidente di Confagricoltura Rovigo.

Ballani: “La situazione in corso ci sta mettendo a dura prova: vanno ricercate soluzioni su più fronti”

L'argomento assume ulteriore importanza in relazione a un clima che sta velocemente cambiando radicalmente e che, con eventi estremi, devasta interi campi di frutta, ortaggi e seminativi. “Dobbiamo difenderci come sempre ma – ha evidenziato Lauro Ballani - dovremo farlo in modo diverso, perché anche il sistema delle assicurazioni è stato messo in crisi dagli eventi meteo, catastrofici degli ultimi anni, e gli strumenti non sono più adatti a coprire i danni di grandi perdite. Dal 2023 ci saranno cambiamenti: la nuova Pac introdurrà un prelievo del 3% sui contributi agli agricoltori che coprirà i danni proprio da eventi estremi. Inoltre saranno a disposizione anche dei fondi mutualistici, finanziati dall'Ue, che andranno a coprire i danni delle fitopatie che sempre più spesso colpiscono le nostre colture, come le elateridi del mais, la fusariosi dei cereali e il mal dell'esca dei vigneti. Un'ulteriore possibilità, per le aziende, di proteggere le proprie coltivazioni e la redditività, obiettivo primario per la crescita della nostra agricoltura”.

“Sono tante le tematiche da affrontare in questo 2022 che si preannuncia un anno difficile per tutti i comparti” conclude il presidente di Confagricoltura Rovigo. “La situazione è in costante, mutevole evoluzione, e alcune opportunità ci possono venire dai sostegni del PNRR, della Sabatini, del bando Isi-Inail e dalle misure del prossimo PSR. Su questi e altri strumenti i nostri agricoltori possono confrontarsi e ricevere assistenza dai tecnici della nostra Associazione”.

I giovedì dell'agricoltore 2022

I seminari on line si sono svolti alle 17, dal 13 gennaio al 3 febbraio. Nel primo incontro si è parlato dei “Sovesci e comportamenti virtuosi per la gestione della sostanza organica”, con Lorenzo Furlan, dirigente Veneto Agricoltura, e Francesca Chiarini. Il 20 gennaio, Maurizio Sattin del CNR di Padova e del Gire (Gruppo italiano resistenza erbicidi) è intervenuto sul problema della “Resistenza degli erbicidi nelle colture principali”. Giovedì 27 gennaio, Tiziano Girotto, direttore del Consorzio polesano di difesa di attività e produzioni agricole (Condifesa), ha illustrato “Il ruolo del Consorzio di difesa in provincia e nuova campagna assicurativa 2022”. Infine, il 3 febbraio Cristiano Baldoin, del Dipartimento Territorio e Sistemi agro-forestali Tesaf - Università di Padova, è intervenuto su “Il contenimento della deriva nell'uso dei fitofarmaci”.

Continuare a fare impresa diventerà un'impresa

■ Francesco LONGHI*

Dopo diversi anni bui, con poche soddisfazioni economiche, sembrava finalmente essere tornato qualche barlume di fiducia e positività sugli orizzonti del settore primario. Le borse merci delle principali piazze di scambio italiane ed estere hanno registrato rialzi notevoli su quasi tutte le voci di materie prime. Ma oggi pianificare e organizzare i lavori colturali un anno prima di raccogliere i frutti del proprio lavoro, sembra non essere più l'unica insidia che minaccia l'animo degli agricoltori. Il netto rialzo dei costi dei fattori di produzione, in corso ormai da mesi, ha già rallentato l'entusiasmo nella mente di molti produttori. I nostri allevatori - che per primi avevano dovuto fronteggiare questo rincaro salato delle materie prime negli alimenti animali - sono già ferrati loro malgrado sull'argomento, e presto con la primavera questo fattore toccherà le tasche di tutti. L'aumento dei costi di produzione dei concimi di sintesi (dovuto all'incremento esponenziale del costo del gas naturale impiegato dalle industrie per la produzione di tali merci) ha reso quasi impensabile la prenotazione di alcuni tipi di concimi visti i rialzi, talora arrivati anche al 300 % del loro valore rispetto alle scorse annate. Il forte aumento del costo dell'energia elettrica si è infine recentemente aggiunto al rialzo del costo del gasolio agricolo, dei lubrificanti, teli in plastica, apparecchiature e strumentazione di vario tipo.



La famosa programmazione dell'annata agraria, che prevede necessariamente una attenta analisi di costi e ricavi, sembrerebbe oggi davvero difficile da fare, visti i continui rialzi dei costi. Questa serie di condizioni impone oggi più che mai all'imprenditore agricolo grande fermezza, ma deve necessariamente prevedere una attenta programmazione delle pratiche agricole da mettere in calendario nella stagione che verrà. Se da un lato si lavora in fiducia con prezzi di vendita dei cereali e altri prodotti agricoli molto alti, dall'altra parte si rischia di pagare a caro prezzo scelte errate o azzardate, frutto di speculazioni aziendali dettate dagli alti costi di produzione imposti. Ora più che mai bisognerà adottare la miglior tecnica agronomica possibile per ottimizzare al massimo la resa produttiva finale.

C'è molta preoccupazione nel mondo agricolo in generale. La stabilità dei prezzi è da sempre uno dei principali fattori che assicura crescita e investimenti in un settore; essa crea

L'aumento vertiginoso dei costi

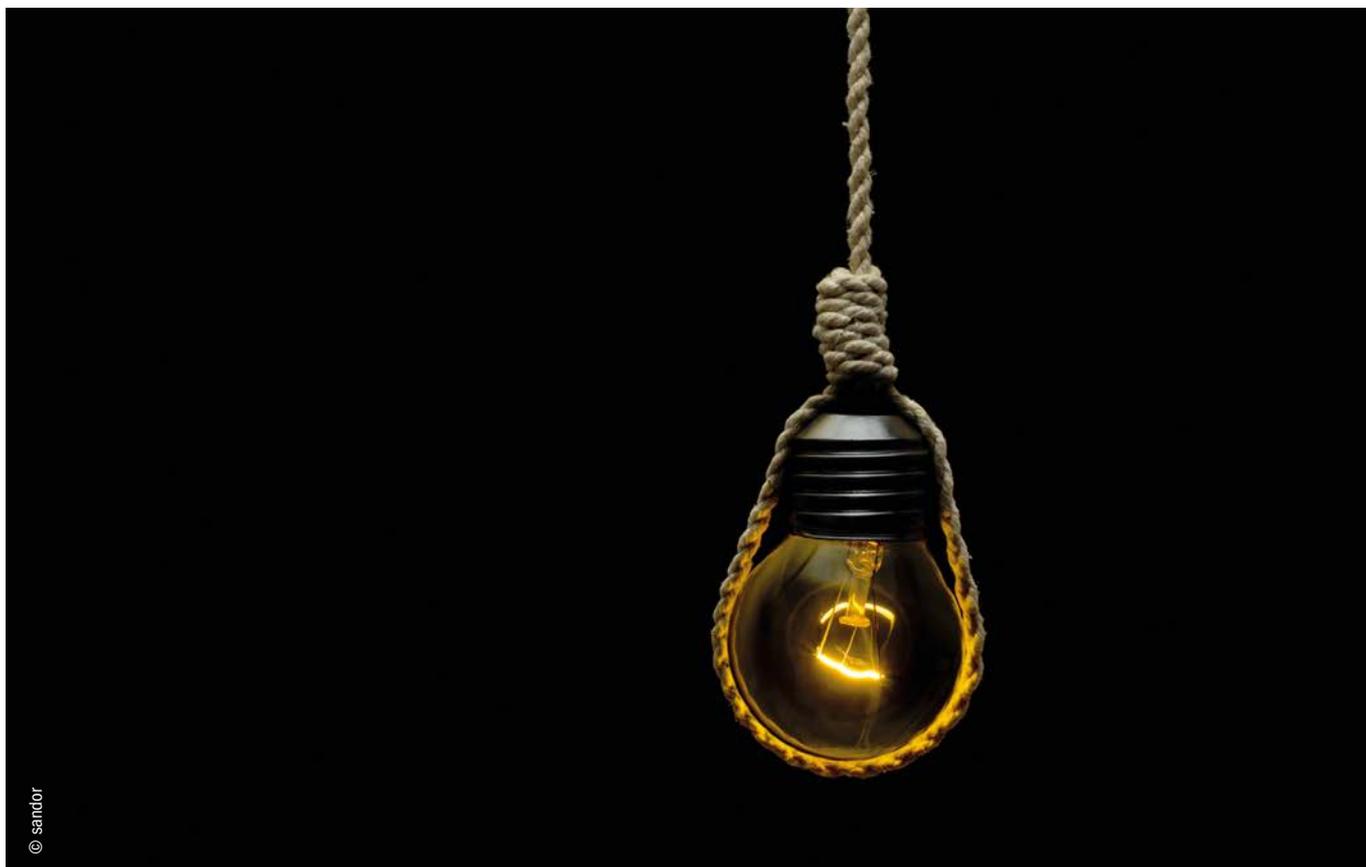
e le nuove regole della Pac impongono di cambiare la gestione delle aziende agricole

le migliori condizioni per una adeguata e lungimirante programmazione imprenditoriale nel lungo periodo, che sembra davvero lontana dall'essere realizzata alla luce delle profonde fluttuazioni di mercato a cui ci stiamo assistendo. Tutto ciò fa riflettere su come le generazioni dei nuovi imprenditori agricoli, come la mia, siano costrette a rapportarsi tra mille difficoltà per svolgere il proprio mestiere d'impresa. Non serve perdersi d'animo e arroccarsi su posizioni troppo conservatrici, ma è opportuno concentrarsi su questi fattori, determinanti per la realizzazione di una economia agricola a stampo imprenditoriale.

Occorrerà poi misurarsi con la nuova politica agricola comunitaria, che prende avvio dal 1° gennaio 2023. Nuove regole disciplineranno l'erogazione delle risorse finanziarie per il settore agricolo europeo, con importanti novità. Prima fra tutte la convergenza del valore dei titoli base legati ai nostri terreni: in pochi anni si avrà il raggiungimento di un valore unico per tutti i titoli, eliminando le premialità legate alla storicità di vecchie produzioni (per esempio il tabacco). Questo fenomeno genererà un brusco calo nella liquidità di molte delle nostre aziende agricole, abituate a percepire importanti risorse legate al premio base. Per mantenere alto il livello di risorse finanziarie percepite, l'imprenditore agricolo dovrà 'costruirsi' il proprio percorso di premialità, attraverso l'adesione a particolari misure comunitarie dette *eco schemi*. Ogni nazione europea ha scelto i propri *eco schemi* e ad oggi il ministero delle Politiche agricole italiane sta valutando l'introduzione di 7 misure opzionali a tale riguardo (per esempio: uso razionale di input chimici attraverso apparecchiature di agricoltura di precisione, diffusione della pratica del biologico, conservazione di prati e pascoli, tutela della biodiversità, pratiche ecologiche tese a stoccare il carbonio nei suoli eccetera).

La domanda venale viene spontanea: su quale comparto o coltura scommettere? La risposta corretta a tale quesito non esiste, e talora confrontandomi con molti miei coetanei e colleghi provenienti da diverse zone d'Italia, sento versioni che aprono agli scenari più disparati.

Conosco alcuni ragazzi che come me hanno deciso di continuare l'attività agricola di famiglia, e ognuno di loro ha un'idea diversa da proporre, frutto di una diversa esperienza e impostazione aziendale, ma che mi permette di studiare le prospettive del futuro di questo settore da diverse angolazioni. Ad esempio, chi ruota nel (difficile) settore frutticolo sostiene fermamente che una delle poche armi rimaste per



© sandor

calmierare i prezzi di vendita dei prodotti sia quello di agganciarsi a club di varietà (*royalty*), che contingentando ogni anno i quantitativi immessi sul mercato permettono di mantenere soddisfacente il prezzo di liquidazione ai produttori. Percorso che potrebbe per certi versi intraprendere anche il settore dei seminativi, principale destinazione dei nostri terreni polesani, attraverso la realizzazione di contratti di filiera certificati. Questo percorso, che per molti potrà sembrare utopistico e irrealizzabile, sta invece proprio in questi giorni trovando una sua dimensione, grazie al lavoro e alla tenacia di alcuni nostri funzionari di sindacato provinciale. Per le aziende che vi aderiscono potrebbe significare accedere a risorse finanziarie del PNRR, diversamente percepibili. Comune denominatore di questi due casi è *l'aggregazione*, termine da sempre ostico fra gli attori del mondo agricolo ma destinato a diventare il cardine per molte misure di sostegno finanziario europeo. Stesso discorso per agriturismi e attività ricettive del nostro settore, che dopo periodi difficili della pandemia sono chiamati ancora di più ad esprimere il concetto di saper fare rete.

Ricerca e sperimentazione ritengo debbano essere una pietra angolare di ogni programmazione politica. Senza di essa cessa di esistere la conoscenza, che è la prima guida del mondo produttivo. In tal senso auspico che la comunità europea riveda al più presto la sperimentazione rivolta ai materiali genetici di ultima generazione (NBT), da cui si potrebbero ottenere risorse con le quali affrontare con più fiducia le sfide nei prossimi decenni.

Per il settore degli allevamenti potrebbero esserci importanti novità derivanti dai fondi del PNRR per quanto riguarda la produzione di biometano, attraverso la valorizzazione di reflui aziendali oppure riconvertendo un impianto a biogas già presente in azienda.

La frutta secca è un altro comparto che sta trovando grande riscontro nei nostri territori. Alcune aziende della nostra provincia hanno scommesso molto sulle possibilità legate ai mercati della noce e della nocciola.

Il settore delle produzioni legnose, potrebbe ben conciliarsi con le ambiziose politiche verdi comunitarie, in quanto coltivazioni capaci di rispondere positivamente al fenomeno del sequestro del carbonio. Questo aspetto non è affatto da sottovalutare: tra qualche anno saremo tutti chiamati a relazionarci con un mercato agricolo (e non) che metterà al centro delle trattative commerciali i *crediti verdi*. Per *carbon credit* si intende valutare un processo produttivo sulla base della sua capacità di generare benefici ecologici per la collettività. La comunità europea intende disciplinare la normativa sui *carbon credit* il 2030, ma ancora non è chiaro in che maniera. L'Anga il 27 novembre scorso ha aderito a un convegno alla Bocconi di Milano su questo tema. I *carbon credit* diverranno moneta di scambio sui mercati commerciali internazionali, per questo non dobbiamo perdere di vista il ruolo che svolgiamo "noi agricoltori" all'interno di questo meccanismo, per evitare di giocare un ruolo di secondo piano.

Non è tempo di perdersi in considerazioni sulle scelte approvate dalla comunità europea in termini di politiche comunitarie (vedasi gli obiettivi del *green new deal*), sarebbe solo una perdita di tempo. Alzare le barricate e osteggiare i nuovi precetti della Pac non porterebbe ad alcun risultato concreto. Consiglierei piuttosto di concentrarsi su quale piano adottare per rendere più performante possibile la propria azienda agricola. Non sarà di certo un percorso facile, ce lo siamo detti troppe volte, ma le alternative sembrano poche se si vorrà continuare a fare impresa in questo settore.

* Vicepresidente nazionale Anga e dei giovani di Confagricoltura Rovigo

La legge di Bilancio 2022: incentivi e misure fiscali tra novità e proroghe

■ Luisa ROSA

La legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234) prosegue nell'azione di sostegno all'economia e alla società in questa fase di contrasto alla pandemia: risorse significative sono state infatti destinate alla Sanità e, più in generale, alla risposta all'emergenza sanitaria. In parallelo, la Legge definisce nuovi interventi a medio e lungo termine per rafforzare l'azione intrapresa con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), con l'intento di gettare le basi di una crescita economica stabile e duratura.

LE RISORSE DEDICATE AL SETTORE PRIMARIO

Ammonta a oltre 2,4 miliardi di euro la somma totale delle risorse destinate a sostenere e rilanciare il settore agricolo (*rifinanziata anche la Sabatini, articolo a pagina 21, ndr*), valorizzare la competitività delle filiere e favorire gli agricoltori under 40, a cui si aggiunge il rinnovo del cosiddetto bonus verde per i prossimi tre anni. Il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli ha sottolineato che si tratta di importi "ampiamente superiori rispetto al passato" per un settore alle prese con una crisi senza precedenti, da una parte per i costi e dall'altra, sul versante comunitario, per il pesante taglio in termini reali delle risorse garantite fino a oggi dalla Pac.

Politiche di filiera. Allo sviluppo delle politiche di filiera sono dedicate risorse significative: 160 milioni di euro fino al 2023 per il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura; 10 milioni di euro per la dotazione del Fondo per la competitività delle filiere agricole; 10 milioni di euro per il rafforzamento della filiera grano-pasta; 120 milioni di euro per il sostegno ai Distretti del cibo.

Fondo anti-catastrofi climatiche. Gli stanziamenti previsti ammontano a oltre 690 milioni di euro fino al 2027 per l'istituzione di un Fondo mutualistico nazionale a copertura dei rischi catastrofali; e a 250 milioni di euro per le assicurazioni agevolate.

Decontribuzione Under 40. Destinati 8,3 milioni per la proroga della decontribuzione degli imprenditori agricoli e gli agricoltori diretti under 40 (54,30 i milioni di euro previsti per il triennio).

INCONTRO ALLE FAMIGLIE. Diventano strutturali i 10 giorni di congedo obbligatorio per i papà e arrivano fondi aggiuntivi per asili nido e scuole dell'infanzia. Prorogato al 31 dicembre 2022 il Fondo Gasparini, di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa. Il fondo per le persone con disabilità è incrementato di 200 milioni dal 2023 al 2026, e arrivano 15 milioni nel 2022 a quello per le non autosufficienze e 27 milioni per l'autismo. Nel testo finale approvato anche l'emendamento per il contrasto dei disturbi alimentari.

Interventi per le filiere e per incentivare gli agricoltori under 40

Contro i danni del maltempo 690 milioni (fino al 2027) e altri 237 per esenzioni Irpef da redditi agrari

Detassazione Irpef coltivatori diretti e Iap. Come da consuetudine, anche questa legge di Bilancio proroga all'anno in corso l'esenzione ai fini IRPEF (già prevista per gli anni dal 2017 al 2021) dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola. Per l'esenzione in bilancio sono stati indicati 237 milioni di euro a valere sul 2023.

IVA SU BOVINI E SUINI E METANO

In tema di aliquote IVA, la legge di Bilancio 2022, come già negli anni precedenti, ha esteso anche al 2022 l'innalzamento della percentuale massima di compensazione IVA, fissata in misura non superiore al 9,5%, applicabile alla cessione di animali vivi della specie bovina e suina.

È stata inoltre prorogata, per il primo trimestre 2022 (mesi da gennaio a marzo 2022) l'aliquota IVA agevolata del 5 per cento (anziché del 10 per cento) sulle somministrazioni di gas metano usato per combustione per gli usi civili e industriali.

AGGREGAZIONI TRA IMPRESE

Prorogato al 30 giugno 2022 l'incentivo alle aggregazioni aziendali introdotto dalla legge di Bilancio 2021 (legge n. 178/2020), con ampliamenti della sua operatività. L'agevolazione consente al soggetto risultante da un'operazione di aggregazione aziendale realizzata attraverso fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda, di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate (deferred tax asset - DTA), anche se non iscritte in bilancio, riferite alle perdite fiscali e alle eccedenze ACE (aiuto alla crescita economica). L'importo massimo che può essere trasformato da ciascun soggetto è pari a:

- 2% della somma delle attività dei soggetti partecipanti alla fusione o alla scissione, come risultanti dalla situazione patrimoniale, senza considerare il soggetto con le attività di importo maggiore
- 2% della somma delle attività conferite.

La trasformazione è condizionata al pagamento di una commissione pari al 25% delle attività per imposte anticipate complessivamente trasformate, da versare in due tranches.

LIMITE ALLE COMPENSAZIONI

A decorrere dal 2022 il limite annuo dei crediti di imposta e dei contributi compensabili (art. 34, legge n. 388/2000), resta confermato a 2 milioni di euro.

CREDITO D'IMPOSTA

Per investimenti in beni strumentali. È prorogato al 2025 il credito di imposta per investimenti in beni materiali e immateriali 4.0 la cui precedente scadenza era al 2022. Viene anche modificata la misura dell'agevolazione: la legge di Bilancio 2022 ha definito nuove aliquote differenziate per il credito d'imposta degli investimenti di macchinari, a partire dal 1° gennaio 2022. Il credito d'imposta per investimenti in beni materiali 4.0 (Allegato A della L. 232/2016) dal 2023 al 2025 è riconosciuto alle sole imprese nella misura del 40% del valore del bene (costo) per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro; del 20% del costo per investimenti oltre i 2,5 e 10 milioni di euro e fino a 10 milioni; del 10% del costo per la quota di investimenti oltre 10 milioni di euro fino a 20 milioni di euro. L'aliquota si applica, a scaglioni incrementali, al totale degli investimenti e non al valore del singolo bene acquistato.

Il credito d'imposta per l'acquisto di una macchina interconnessa è pertanto del 40% del valore imponibile della macchina. Ad esempio, se costa 100.000 euro più Iva, il credito di imposta per l'azienda in 3 anni è di 40.000 euro.

Il credito d'imposta per software (beni immateriali, 4.0 - Allegato B della L. 232/2016) è riconosciuto per gli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2023, nella misura del 20%, con limite massimo annuale di costi pari a 1 milione di euro; per gli investimenti effettuati nel 2024, nella misura del 15%, con un limite di costi ammissibili pari a 1 milione di euro; per gli investimenti effettuati nel 2025, nella misura del 10%, con un limite massimo di costi ammissibili pari a 1 milione di euro.

Per ricerca, sviluppo e innovazione. Prorogato il credito d'imposta:

- per investimenti in ricerca e sviluppo viene prorogato fino al 2031, mantenendo fino al 2022 la misura già prevista (20%, nel limite di 4 milioni di euro); per i successivi periodi d'imposta fino al 2031, la misura è del 10% e nel limite di 5 milioni di euro;
- per le attività di innovazione tecnologica è prorogato fino al 2025, mantenendo per i periodi d'imposta 2022 e 2023 la misura del 10% e prevedendo per i periodi d'imposta 2024 e 2025 la misura del 5%, fermo restando il limite annuo di 2 milioni di euro
- per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0, il credito d'imposta è prorogato fino al 2025 ed è riconosciuto con diverse misure a seconda dell'anno di investimento.

RIVALUTAZIONE DEI BENI

Modificata la disciplina della rivalutazione dei beni d'impresa (contenuta nel "Decreto agosto", D.L. n. 104/2020). In particolare:

- vengono fissati limiti alla deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, del maggior valore attribuito in sede di rivalutazione alle attività immateriali d'impresa
- sono fissate le modalità di deduzione delle componenti negative derivanti dalla cessione di tali beni a titolo oneroso, ovvero dalla loro estromissione. In deroga a questa nuova disposizione, la deduzione può essere effettuata in misura maggiore, con versamento di un'imposta sostitutiva ad aliquota variabile (dal 125 al 16%) secondo l'importo del valore risultante dalla rivalutazione

- le norme introdotte hanno effetto a decorrere dall'esercizio successivo a quello in cui la rivalutazione e il riallineamento sono stati eseguiti, in deroga alle norme dello Statuto del Contribuente che regolano l'efficacia delle leggi tributarie nel tempo
- si consente, alla luce delle modifiche introdotte, di revocare in tutto o in parte una già effettuata rivalutazione, con compensazione o rimborso delle somme versate a titolo di imposte sostitutive.

ACCISE

Sono state introdotte modifiche all'accisa sulla birra. Nel dettaglio:

- la misura della riduzione dell'accisa sulla birra per i microbirrifici artigianali (produzione annua fino a 10.000 ettolitri) viene elevata dal 40% al 50%;
- specifiche misure di riduzione dell'accisa sono previste per i birrifici artigianali con produzione annua fino a 60.000 ettolitri, per il solo anno 2022;
- viene ridotta, solo per il 2022, la misura dell'accisa generale sulla birra: per l'anno 2022 viene rideterminata in 2,94 euro. Viene precisato che la misura dell'accisa tornerà a 2,99 euro per ettolitro e grado-Plato a decorrere dal 2023.

BONUS VERDE

Prorogata per gli anni dal 2022 al 2024 la detrazione del 36% per le spese sostenute per interventi di sistemazione "a verde" di edifici ed aree. La detrazione spetta per le spese documentate, sostenute ed effettivamente rimaste a carico dei contribuenti dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2024 e fino ad un ammontare complessivo delle spese non superiore a 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo.

IRAP ABOLITA PER PROFESSIONISTI

Dal periodo di imposta 2022 l'Irap non è più dovuta dai contribuenti persone fisiche esercenti attività commerciali, arti e professioni. Restano soggetti all'Irap gli altri contribuenti che già pagano l'imposta come società di capitali, società di persone, enti commerciali eccetera. A ristoro delle minori entrate derivanti alle Regioni e alle Province autonome, a partire dall'esercizio 2022 viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo con dotazione annua di 192.252.000 euro.

ALTRE PROROGHE E NOVITÀ PER LE FAMIGLIE

Recupero del patrimonio edilizio. È prorogata al 31 dicembre 2024 la detrazione Ipef del 50% per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio nel limite massimo di spesa di 96.000 euro per unità immobiliare.

CONTRO IL CARO BOLLETTE. Per contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale nel primo trimestre 2022, l'Arera dovrà ridurre le aliquote relative agli oneri generali di sistema. Allo scopo sono stati stanziati 2 miliardi. Inoltre, le famiglie dal 1° gennaio 2022 possono pagare in 10 rate le fatture di luce e gas emesse da gennaio ad aprile 2022. Nel primo trimestre, sono stati annullati gli oneri di sistema per le utenze della luce fino a 16kwh, per famiglie e piccole imprese, come bar e artigiani. L'IVA sul gas scende al 5%.





AGRITOP SRL

CENTRO RIPARAZIONE ATTREZZI AGRICOLI

professionalità ed esperienza nel settore

Via Ca' Mignola Bassa, 4 • **Rasa di Lendinara (Ro)**
Cell. **331 5678962** • Mail: agritopsg@gmail.com



Detrazione recupero edilizio al 110%. La proroga per il sostenimento delle spese effettuate in interventi sul patrimonio edilizio assoggettabili al recupero del 110% è stata prorogata con modifiche: non è univoca ma differenziata in base all'intervento, al soggetto e all'immobile. Il termine finale generale è fissato al 30 giugno 2022.

Il termine è posticipato al 31 dicembre 2025 (con aliquota del 110% fino al 31 dicembre 2023, del 70% per le spese sostenute nel 2024 e del 65% per le spese sostenute nel 2025) per interventi effettuati da

condomini, oppure da persone fisiche che possiedono per intero l'edificio oggetto degli interventi

(il quale può essere composto al massimo da quattro unità immobiliari), o ancora da persone fisiche, su unità immobiliari site all'interno dello stesso condominio o dello stesso edificio interamente posseduto oggetto di interventi "trainanti"; da Onlus, organizzazioni di volontariato o promozione sociale.

Al 31 dicembre 2022 è prorogato il termine, per gli interventi effettuati da persone fisiche su edifici unifamiliari, unità immobiliari "indipendenti e autonome", o comunque unità immobiliari non ubicate in edifici sulle cui parti comuni si stanno effettuando interventi "trainanti" ai fini del superbonus, a condizione che alla data del 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo.

Sono stati anche previsti nuovi obblighi documentali e procedurali.

Bonus facciate. Questa misura è prorogata - con una riduzione dell'aliquota dal 90% al 60% - per le spese sostenute nel 2022.

Opzione sconto in fattura/cessione del credito. Confermata la possibilità di esercitare l'opzione per lo sconto in fattura / cessione del credito al posto dell'utilizzo diretto della detrazione in dichiarazione dei redditi, come già previsto nel 2021, per le spese sostenute per gli interventi con detrazione "ordinaria" fino al 2024 e per gli interventi con detrazione del 110% fino al 2025.

Detrazione bonus mobili. Prorogata al 31 dicembre 2024 anche la detrazione Irpef per le spese sostenute per l'acquisto di mobili e di elettrodomestici. Per le spese sostenute nel 2022 rilevano gli interventi di recupero del patrimonio edilizio iniziati dal 1° gennaio 2021. Il limite massimo di spesa detraibile è pari a 10.000 euro, per le spese sostenute nel 2022, e 5.000 euro per le spese sostenute nel 2023 o 2024.

Detrazione sismabonus. È prorogata al 31 dicembre 2024 la detrazione per le spese sostenute per tutte le tipologie di interventi di riqualificazione antisismica (50%, 70-80% e 75-85%).

Detrazione Ecobonus. Prorogata al 31 dicembre 2024 la detrazione Irpef/Ires relativa alle spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti.

Detrazione per eliminazione barriere architettoniche. È una nuova detrazione. Spetta nella misura del 75% sulle spese sostenute dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, in cinque rate di pari importo, ed è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 50.000 euro. È riferita agli interventi negli edifici unifamiliari (villette e simili) e a quelli nelle singole unità

immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno. I sostegni sono pari a 40.000 euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, se è composto da 2 a 8 unità immobiliari; 30.000 euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, se è composto da più di 8 unità immobiliari. La misura prevede infine la possibilità di opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito.

Agevolazioni prima casa under 36. Sono prorogati al 31 dicembre 2022 (dal 30 giugno 2022) i termini per accedere alle agevolazioni di acquisto prima casa già previste per giovani sotto i trentasei anni, aventi un ISEE non superiore a 40.000 euro annui (c.d. prima casa under 36). Il requisito anagrafico deve intendersi riferito al compimento degli anni nell'anno in cui viene rogato l'atto.

Già prevista dal decreto Sostegni bis (D.L. n. 73/2021), la misura comporta l'esenzione dall'imposta di bollo e dalle imposte ipotecaria e catastale sugli atti relativi a trasferimenti di proprietà o su atti traslativi o costitutivi di nuda proprietà, usufrutto, uso o abitazione, di prime case di abitazione.

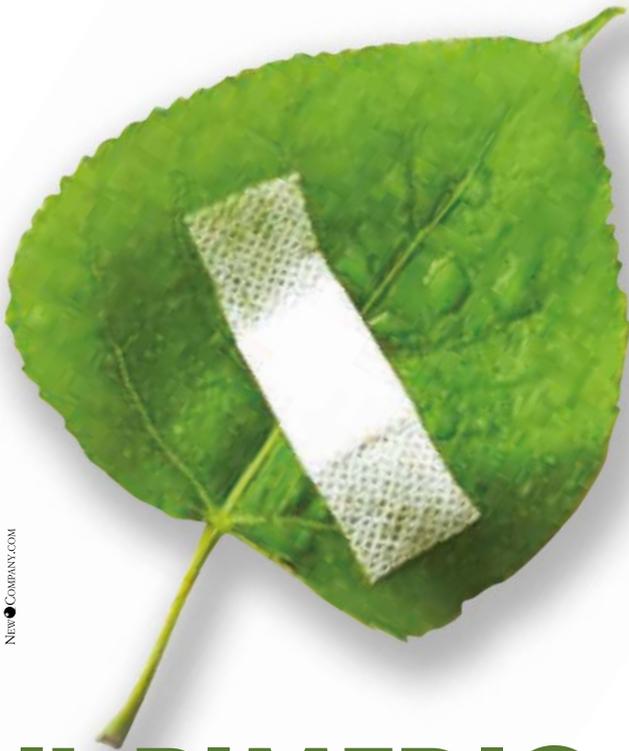
Se la cessione dell'abitazione è soggetta ad IVA, inoltre, l'acquirente under 36 beneficia di un credito d'imposta di importo pari a quello dell'IVA versata all'acquisto; questo credito non dà luogo a rimborsi ma può essere portato in diminuzione dalle imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni dovute sugli atti e sulle denunce presentati dopo la data di acquisizione del credito, ovvero dell'IRPEF, dovuta in base alla dichiarazione da presentare successivamente alla data dell'acquisto. Il credito d'imposta può essere anche utilizzato in compensazione.

Prevista anche l'esenzione delle imposte sostitutive applicabili ai finanziamenti per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili, sempre se sussistono le condizioni e i requisiti descritti.

Detrazioni IRPEF per giovani inquilini. È stato riformulato il *bonus affitto*, ossia è stata ampliata la detrazione IRPEF per le locazioni stipulate dai giovani (art. 16, comma 1-ter TUIR). In particolare, dal testo della Manovra: "Ai giovani di età compresa fra i 20 e i 31 anni non compiuti, con un reddito complessivo non superiore a 15.493,71 euro, che stipulano un contratto di locazione ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, per l'intera unità immobiliare o porzione di essa, da destinare a propria residenza, sempre che la stessa sia diversa dall'abitazione principale dei genitori o di coloro cui sono affidati dagli organi competenti ai sensi di legge, spetta, per i primi quattro anni di durata contrattuale, una detrazione dall'imposta lorda pari a euro 991,60, ovvero, se superiore, pari al 20 per cento dell'ammontare del canone di locazione e comunque entro il limite massimo di euro 2.000".

Nella legge perciò: si eleva il requisito anagrafico per usufruire della detrazione dai 30 ai 31 anni non compiuti; si estende la detrazione al caso in cui il contratto abbia a oggetto anche una porzione dell'unità immobiliare (anche una stanza); si innalza il periodo di spettanza del beneficio dai primi tre ai primi quattro anni del contratto; si chiarisce che l'immobile per cui spetta l'agevolazione deve essere adibito a residenza del locatario, in luogo di abitazione principale dello stesso; si eleva l'importo della detrazione da 300 a 991,6 euro, con la possibilità di arrivare a una detrazione pari al 20% dell'ammontare del canone ed entro il limite massimo di 2.000 euro di detrazione.

Avversità atmosferiche?



NEW COMPANY.COM

IL RIMEDIO C'È

Il Consorzio di Difesa
protegge il tuo reddito



CO.DI.RO.

**CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE**

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO

Tel. 042524477 - Fax 042525507

www.codi.ro.it

condifesa.rovigo@asnacodi.it



GOLDIRETTI

 Confagricoltura



Riforma Irpef: ridefinite aliquote e scaglioni di reddito

Le disposizioni contenute nella legge di Bilancio 2022 in materia di IRPEF sono entrate in vigore il 1° gennaio 2022 e si applicano pertanto a decorrere dal periodo d'imposta 2022 (modelli Redditi PF 2023 e 730/2023). Per il periodo d'imposta 2021 (modelli Redditi PF 2022 o 730/2022) restano applicabili le precedenti disposizioni. Le nuove regole sono anche già applicabili in sede di effettuazione delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati relativi al periodo d'imposta 2022. Ricordando che nulla è dovuto per i redditi fino a 8.174,00 euro (no tax area), fino all'anno scorso l'IRPEF prevedeva 5 aliquote, alle quali corrispondevano altrettanti scaglioni reddituali:

- 1) fino a 15.000 euro: 23%
- 2) da 15.000,01 a 28.000 euro: 27%
- 3) da 28.000,01 a 55.000 euro: 38%
- 4) da 55.000,01 a 75.000 euro: 41%
- 5) da 75.000,01 euro in poi: 43%.

E questi sono i nuovi scaglioni e le nuove aliquote IRPEF, in vigore dal 2022:

- 1) fino a 15.000 euro: 23%
- 2) da 15.000,01 a 28.000 euro: 25%
- 3) da 28.000,01 a 50.000 euro: 35%
- 4) da 50.000,01 euro in poi: 43%.

Pertanto, il penultimo scaglione si ferma a 50 mila euro anziché a 55 mila euro, scompare lo scaglione 55 mila – 75 mila euro che era tassato al 41% e le due aliquote intermedie del 27% e del 38% si riducono, rispettivamente, al 25% e 35%.

LE NUOVE DETRAZIONI

Alle nuove aliquote si affianca la ridefinizione del sistema delle detrazioni IRPEF.

La struttura delle detrazioni per lavoro, che sono distinte a seconda del “tipo” di lavoro, non è stata cambiata: restano infatti le detrazioni per lavoro dipendente, detrazioni per redditi derivanti da pensione, detrazioni per altri tipi di reddito (lavoro autonomo, impresa, redditi diversi).

A titolo di esempio, in caso di lavoro dipendente i nuovi importi delle detrazioni sono i seguenti:

- fino a 15.000 euro: detrazione pari a 1.880 euro (non inferiore a 690 euro o, se a tempo determinato, non inferiore a 1.380 euro);
- da 15.000,01 euro e fino a 28.000 euro: $1.910 + 1.190 \times [(28.000 - \text{reddito complessivo}) / (28.000 - 15.000)]$
- da 28.000,01 euro e fino a 50.000 euro: $1.910 \times [(50.000 - \text{reddito complessivo}) / (50.000 - 28.000)]$
- per redditi oltre 50.000 euro: 0 euro.

Previsto infine un correttivo per la fascia di reddito da 25.000 euro a 35.000 euro: la detrazione IRPEF in questo caso si incrementa di 65 euro.

Eliminata l'aliquota del 41%

Novità per il “bonus Renzi”

TRATTAMENTO INTEGRATIVO

La revisione delle regole di determinazione dell'IRPEF interessa anche il trattamento integrativo, meglio conosciuto come “Bonus IRPEF” e prima ancora come “bonus Renzi”. Esso, fino alla precedente legge di Bilancio, spettava nella misura di 1.200 euro (100 euro mensili) per i redditi di lavoro dipendente (esclusi i pensionati) e di alcuni redditi assimilati, fino a 28.000 euro (art. 1 D.L. n. 3/2020). Per beneficiare di questo trattamento il limite di reddito è ora ridotto, in generale, da 28.000 euro a 15.000 euro: l'articolo 1, comma 3 della legge di Bilancio ha infatti ridotto a 15.000 euro il limite di reddito complessivo necessario per ottenere il trattamento integrativo di 1.200 euro netti annui. Per i contribuenti con un reddito complessivo tra 15.000 euro e 28.000 euro è stata tuttavia introdotta una “clausola di salvaguardia” per la tutela delle situazioni di incapacienza.

Si ricorda che il bonus 100 euro - ex “bonus Renzi” introdotto dal decreto Renzi e poi reso strutturale con la legge di Bilancio 2015 - all'inizio prevedeva per i lavoratori dipendenti un contributo economico di 80 euro, passato poi a 100 euro. Ora si cambia nuovamente, e il bonus 100 euro 2022 va a interessare una platea più piccola di beneficiari.

Con le ultime novità relative proprio al bonus 100 euro 2022, dunque, i lavoratori dipendenti che non superano un reddito annuo di 15.000 euro continueranno a ricevere per intero i 100 euro. Per i lavoratori dipendenti con un reddito annuo compreso tra i 15.000 e i 28.000 euro, invece, il bonus 100 euro sarà calcolato come differenza tra imposta lorda e detrazioni spettanti, ma non potrà superare i 1.200 euro l'anno.

Nel dettaglio: il trattamento integrativo è riconosciuto anche se il reddito complessivo è superiore a 15.000 euro ma non supera i 28.000 euro, a condizione che la somma delle detrazioni per carichi di famiglia, lavoro dipendente, per erogazioni liberali, per interessi su mutui agrari o immobiliari o acquisto prima casa, per spese sanitarie nei limiti dell'art.15 TUIR, per le rate per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica eccetera per spese sostenute fino al 31 dicembre 2021, sia di ammontare superiore all'imposta lorda. Se sì, il trattamento integrativo è riconosciuto per un ammontare, comunque, non superiore a 1.200 euro, determinato in misura pari alla differenza tra la somma delle detrazioni sopra elencate e l'imposta lorda.

Via l'eternit dai capannoni, questa è l'occasione giusta

■ Luisa ROSA

Utilissime novità per il mondo agricolo sono contenute nel nuovo bando Isi-Inail recentemente pubblicato. Innanzitutto, sono stati stanziati fondi per 37 milioni di euro - espressamente a favore delle imprese agricole - per la bonifica dell'amianto sui capannoni (27,5 milioni per la generalità delle imprese agricole, 10 milioni per i giovani agricoltori, anche in forma societaria). La notizia è particolarmente interessante in quanto consente di eliminare le vecchie coperture pericolose per la salute e contemporaneamente di rifare i tetti con altri materiali (*nei precedenti bandi Isi-Inail le imprese agricole erano state escluse da questi finanziamenti, ndr*).

Le micro e piccole imprese agricole possono inoltre richiedere la concessione di incentivi economici per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro tramite l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di idonee attrezzature (trattori e macchine agricole o forestali) per abbattere l'inquinamento, la rumorosità e il rischio di infortuni, e migliorare il rendimento e la sostenibilità globali.

Per entrambe le misure il finanziamento - in conto capitale con procedura valutativa a sportello - è calcolato sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'Iva.

Domande esclusivamente on line sul sito INAIL dal 26 febbraio al 7 marzo

Le risorse finanziarie destinate ai progetti sono ripartite per regione/provincia autonoma e per assi di finanziamento. Il bando - che stanziava complessivamente circa 274 milioni (273.700.000 euro) a fondo perduto - è strutturato in cinque assi così ripartiti:

- Asse 1: 112.200.000 di euro per progetti di investimento e adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale
- Asse 2: 40.000.000 di euro per riduzione del rischio da movimentazione di carichi
- **Asse 3: 74.000.000 di euro per bonifica da materiali contenenti amianto**
- Asse 4: 10.000.000 di euro per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività
- **Asse 5: 37.500.000 di euro per micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli (acquisto attrezzature).**

Gli assi che interessano il settore agricolo sono l'Asse 3 e l'Asse 5. Le risorse dell'Asse 5 rientrano nella procedura autorizzativa di notifica alla Commissione europea che permette di superare le limitazioni legate agli aiuti *de minimis* per l'accesso del settore agricolo. Per l'asse 3 è invece previsto il regime *de minimis*.

Per la rimozione dell'amianto (Asse 3) il finanziamento non supera il 65% delle spese, fermi restando i seguenti limiti: il fi-

Contributi a fondo perduto, anche per trattori e attrezzature in chiave ambientalistica e antinfortunistica

nanziamento complessivo di ciascun progetto non potrà essere inferiore a 5mila euro né superiore a 130mila euro.

Per l'acquisto di attrezzature (Asse 5) il finanziamento è concesso nella misura del: 40% per la generalità delle imprese agricole (sub Asse 5.1); 50% per giovani agricoltori (sub Asse 5.2) Per ciascun progetto il finanziamento non potrà essere inferiore a 1.000 euro né superiore a 60mila euro.

La fase di compilazione della domanda sarà attiva dal 26 febbraio 2022 fino al 7 marzo 2022.

I soggetti destinatari possono presentare una sola domanda di finanziamento in una sola Regione o Provincia Autonoma, per una sola tipologia di progetto tra quelle sopra indicate riguardante una sola unità produttiva. I progetti finanziabili devono rispettare (oltre ai criteri specifici definiti in ciascun Allegato tecnico di riferimento per la tipologia di intervento) i seguenti criteri generali:

- devono essere realizzati nei luoghi di lavoro nei quali è esercitata l'attività lavorativa al momento della presentazione della domanda; qualora intervenga, dopo la presentazione della domanda, una variazione del luogo di lavoro, il progetto rimane ammissibile solo qualora la stessa sia debitamente motivata e non comporti la modifica dei parametri i cui punteggi hanno consentito il raggiungimento della prevista soglia di ammissione
- non possono determinare un ampliamento della sede produttiva
- non possono comportare l'acquisto di beni usati
- devono essere riferiti alle lavorazioni che l'impresa ha già attive alla data di pubblicazione del bando e il rischio oggetto dell'intervento deve essere riscontrabile alla medesima data, con l'esclusione dei progetti dell'Asse 5 per i quali il miglioramento consista nella riconversione produttiva prevista per la *Misura 1a*).

Inoltre:

- i progetti di cui all'Allegato 1.2 non possono essere presentati dalle imprese senza dipendenti o che annoverano tra i dipendenti esclusivamente il datore di lavoro e/o i soci;
- la tipologia di intervento e), di cui all'Allegato 1.2 (adozione di un modello organizzativo e gestionale di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n.81/2008 e s.m.i. non asseverato), può essere richiesta solo se l'impresa non dispone già di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Per le tipologie di intervento* che prevedono la vendita, la permuta o la rottamazione di trattori agricoli o forestali e/o di macchine, tali attrezzature devono essere nella piena proprie-



tà dell'impresa richiedente il finanziamento da almeno 2 anni calcolati al 31 dicembre dell'anno di riferimento dell'attuale avviso Isi. Pertanto, per il presente bando il cui anno di riferimento è il 2021, il bene deve essere nella piena proprietà dell'impresa al 31 dicembre 2019).

Presentazione della domanda: modalità e tempi

Sul portale Inail - nella sezione Accedi ai Servizi Online - le imprese avranno a disposizione una procedura informatica che consentirà loro, attraverso un percorso guidato, di inserire la domanda di finanziamento con le modalità indicate negli avvisi regionali. La domanda - compilata e registrata esclusivamente in modalità telematica - dovrà essere inoltrata allo sportello informatico per l'acquisizione dell'ordine cronologico, secondo quanto riportato nel documento "Regole Tecniche e modalità di svolgimento".

Le domande ammesse agli elenchi cronologici dovranno essere confermate, a pena di decadenza dal beneficio, attraverso l'apposita funzione on line di upload/caricamento della documentazione, come specificato negli Avvisi regionali/provinciali.

Le date di apertura e chiusura della procedura informatica, in tutte le sue fasi, saranno pubblicate sul portale dell'Istituto, nella sezione dedicata alle scadenze dell'Avviso Isi 2021, dal 26 febbraio 2022. Per informazioni e assistenza è possibile fare riferimento al numero telefonico 06.6001 del Contact center Inail. È anche possibile rivolgersi al servizio Inail Risponde, nella sezione Supporto del portale.

Importante: chiarimenti e informazioni di carattere generale sul presente Avviso possono essere richiesti entro e non oltre il termine di dieci giorni antecedenti la chiusura della procedura informatica di compilazione della domanda online.

I soci interessati possono rivolgersi ai tecnici di Confagricoltura Rovigo negli Uffici zona.

* G.U. n. 298 del 16 dicembre 2021 è stato pubblicato l'Avviso pubblico ISI 2021, "Incentivi alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro".

* Così come definite negli Allegati 1.1, 4 o 5.

Allegato Calendario	Scadenze Isi 2021
Apertura della procedura informatica per la compilazione della domanda	Dal 26 febbraio 2022 al 7 marzo 2022 l'aggiornamento
Chiusura della procedura informatica per la compilazione della domanda	
Download codici identificativi	
Regole tecniche per l'inoltro della domanda online e date dell'apertura dello sportello informatico	
Pubblicazione elenchi cronologici provvisori	Entro 14 giorni dall'apertura dello sportello informatico
Upload della documentazione (efficace nei confronti degli ammessi agli elenchi pena la decadenza della domanda)	Periodo di apertura della procedura comunicato con la pubblicazione degli elenchi cronologici provvisori
Pubblicazione degli elenchi cronologici definitivi	Alla data comunicata contestualmente alla pubblicazione degli elenchi cronologici provvisori

Fonte: Portale INAIL



FIERAGRICOLA

115th International Agricultural Technologies Show

MER 2 - SAB 5 MARZO 2022 | VERONA

È con molto piacere che comunichiamo a tutta la nostra gentile clientela che dal 2 al 5 Marzo 2022 saremo presenti presso la Fieragricola Veronafiere al **Padiglione 2 - Stand B3-B4**, per rappresentare Kubota. Vi aspettiamo numerosi!



Lavora con noi

Al fine di implementare la capillarità sul territorio, stiamo selezionando **Tecnici Meccanici** diplomati in meccanica o meccatronica. Inviaci la tua candidatura, potresti essere proprio chi cerchiamo.



CB AGRIMACCHINE
POLESANA SRL

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Chiama subito il **342 693 6571**



Caro elettricità, tagli sui fotovoltaici e sconti in bolletta

■ Luisa ROSA

Sull'aumento dei costi energetici, in particolare nel settore elettrico, il ministero dello Sviluppo economico è intervenuto con il decreto-legge n. 4 del 27 gennaio 2022 che introduce il credito d'imposta per le imprese energivore, sconti in bolletta ma anche tagli sui ricavi della cessione di energia elettrica degli impianti fotovoltaici. Partiamo dal primo punto.

Credito d'imposta da gennaio a marzo 2022

Per questa misura (art. 15) sono stati previsti fondi per 540 milioni di euro a sostegno delle imprese le cui attività prevedono un forte consumo di energia (aventi i requisiti di cui all'art. 3 del Decreto MISE del 21 dicembre 2017). Viene riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, pari al 20 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022. A beneficiare del credito sono solo le aziende energivore che hanno subito un incremento di almeno il 30% del costo dell'energia con riferimento alla media del costo per kWh sostenuto nell'ultimo trimestre del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il credito d'imposta potrà essere utilizzato esclusivamente in compensazione. Non concorre alla formazione del reddito né alla formazione della base imponibile IRAP e non rileva neppure ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del TUIR. Il credito d'imposta sarà peraltro cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi, ma a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche del risparmio fiscale per la sua non concorrenza alla formazione imponibile reddituale e IRAP, non porti al superamento dei costi sostenuti.

Tagli al fotovoltaico e altre rinnovabili

Per il 2022 (a partire dal 1° gennaio fino al 31 dicembre) è stato disposto di applicare un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo energia elettrica immessa in rete da:

- impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficino dei premi fissi del conto energia non dipendenti dai prezzi di mercato
- impianti di potenza superiore a 20 kW che non accedono a meccanismi di incentivazione e alimentati dalle fonti: solare; idroelettrica; geotermica; eolica.

A determinare l'importo che dovrà essere trattenuto (o eventualmente attribuito) alle imprese che producono energia sarà poi il GSE. Il calcolo è basato sulla differenza tra il prezzo di riferimento medio dell'energia (dato dalla media dei prezzi zonali orari registrati alla data di entrata in esercizio dell'impianto (comunque non precedente al 1° gennaio 2010) fino al 31 dicembre 2020, rivalutato in base alla variazione annua rilevata dell'ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie) e il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica (ovvero il prezzo

Credito d'imposta per le imprese energivore

Ma i riflessi dell'aumento dei costi colpiscono gli impianti fotovoltaici



indicato nei contratti di fornitura stipulati prima dell'8 febbraio 2022 che prevedono l'indicizzazione all'andamento dei prezzi dei mercati spot dell'energia e che siano comunque stipulati a un prezzo medio superiore del 10% rispetto al valore di riferimento medio di cui sopra.

Se la differenza dovesse essere negativa, il GSE provvederà a conguagliarne l'importo o a richiederne l'importo corrispondente al produttore. In caso contrario, invece, provvederà, a erogare tale importo.

Le modalità attuative di questa disposizione saranno fissate dall'Authority per l'energia ARERA.

Sconto in bolletta da gennaio a marzo 2022

L'articolo 14 del Decreto dispone che l'Authority per l'energia provvederà ad annullare, per il primo trimestre del 2022, le aliquote relative agli oneri di sistema applicate alle utenze con potenza pari o superiore a 16,5 Kw connesse in bassa, media o alta tensione o per usi di illuminazione pubblica o per la ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico. Le risorse messe a disposizione ammontano a 1,2 miliardi di euro.

I fondi necessari per la copertura del "caro bollette" sono in parte recuperati (art. 18) dalla soppressione delle esenzioni o della riduzione di aliquota per le imprese dei settori dei trasporti ferroviari di merci e passeggeri, della produzione di magnesio dall'acqua di mare e dall'abrogazione della riduzione delle accise sui prodotti energetici per le navi che effettuano movimentazioni portuali. Vengono inoltre recuperate risorse prelevate dal Fondo speciale rotativo per la crescita sostenibile e destinate ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per i settori petroliferi, del carbone e del gas naturale.

SICUREZZA IN AZIENDA

PROGRAMMAZIONE 2022

CORSO BASE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)

Durata 32 ore - per datori di lavoro/soci legali rappresentanti per aziende con dipendenti fissi, stagionali o di cooperative

CORSO BASE ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Durata 24 ore - per titolari/soci legali rappresentati, soci non legali rappresentati, dipendenti per aziende con dipendenti fissi, stagionali o di cooperative

CORSO BASE RAPPRESENTANTI LAVORATORI SICUREZZA (R.L.S)

Durata 32 ore - coadiuvanti famigliari, soci non legali rappresentati, dipendenti per aziende con dipendenti fissi, stagionali o di cooperative

CORSO BASE PREPOSTO

Durata 8 ore - coadiuvanti famigliari, soci non legali rappresentati, dipendenti per aziende con dipendenti fissi, stagionali o di cooperative

CORSO BASE LAVORATORI AGRICOLI

Durata - 12 ore - coadiuvanti famigliari, soci non legali rappresentati, dipendenti fissi o stagionali che fanno più di 50 giornate annue o indipendente dalle giornate lavorative se utilizzano macchine agricole

CORSO BASE TRATTORI

Durata 8 ore - per tutti quelli che utilizzano il mezzo in azienda

CORSO BASE CARRELLO ELEVATORE SOLLEVATORE TELESCOPICO

Durata 12-16 ore - per tutti quelli che utilizzano il mezzo in azienda

CORSO BASE MACCHINE MOVIMENTO TERRA (PALE, TERNE, ESCAVATORI)

Durata 16 ore - per tutti quelli che utilizzano il mezzo in azienda

CORSO BASE PIATTAFORME ELEVABILI

Durata 8 ore - per tutti quelli che utilizzano il mezzo in azienda

CORSO RILASCIO PATENTINO FITOSANITARIO

Durata 20 ore

CORSO RINNOVO PATENTINO FITOSANITARIO

Durata 12 ore

I CORSI SARANNO SVOLTI IN PRESENZA. I PARTECIPANTI DOVRANNO:

- **PRESENTARE GREEN PASS E**
- **MANTENERE LA MASCHERINA INDOSSATA PER TUTTA LA DURATA DELLA LEZIONE**

Per informazioni e adesioni: Michele Cichella 0425.204427 - email: formazione@agriro.eu



Il patentino fitosanitari e i controlli delle irroratrici

Ricordiamo ai nostri associati che per “l’uso sostenibile” dei prodotti fitosanitari ci si attiene al Piano nazionale ancora in vigore (approvato con D.M. del 22 gennaio 2014) in attesa di quello nuovo, che dovrebbe essere pubblicato quanto prima. Ricapitoliamo pertanto come ci si deve comportare.

Il patentino. Per le autorizzazioni all’uso e alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari l’utente professionale, il distributore e il consulente fitosanitario devono conseguire un’abilitazione (il cosiddetto “patentino”) che va rinnovata ogni 5 anni.

Controllo funzionale e regolazione strumentale. Le macchine irroratrici per la distribuzione degli agrofarmaci devono essere sottoposte a “controllo funzionale” presso centri prova accreditati dalle regioni che rilasciano un “attestato di funzionalità” valido per 5 anni fino ai controlli effettuati entro il 2020 e successivamente per 3 anni. Anche le aziende che praticano l’agricoltura integrata devono essere in regola, sottoponendo le proprie irroratrici alla “regolazione strumentale” eseguita dai centri prova con la stessa periodicità del controllo funzionale. Confagricoltura Rovigo offre da diversi anni questo servizio ai propri associati.

Proroghe al 31 marzo. Nello scorso biennio, tra i provvedimenti emanati per fronteggiare l’emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19, è stata prorogata la validità delle abilitazioni sia per l’uso e la vendita degli agrofarmaci, sia per l’esercizio dell’attività di consulente fitosanitario in scadenza nel 2020 o nel 2021. Questo per evitare gli assembramenti costituiti dai corsi in presenza. Anche gli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici hanno usufruito della stessa proroga, nonostante i centri prova siano assimilati alle officine meccaniche, che però mai hanno interrotto o cessato l’attività nel periodo di pandemia.

Per il rinnovo delle autorizzazioni attenzione alle date di scadenza

La durata delle proroghe. Dipende dalla data di scadenza dell’abilitazione o dell’attestato: ciò può creare confusione, e concretizzare il rischio di multa per i titolari.

Il D.L. n. 105 del 23 luglio 2021 “Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemica da Covid-19 e per l’esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche” ha posticipato dal 31 luglio al 31 dicembre 2021 il termine dello stato di emergenza sanitaria. Così è slittata al 31 marzo 2022 la validità dei certificati di abilitazione per l’uso e la vendita dei prodotti fitosanitari nonché di quelli per l’attività di consulenza fitosanitaria e degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici (scaduti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020) e che a seguito delle precedenti proroghe nazionali giungono a scadenza tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021 e non ancora rinnovati.

I certificati e le abilitazioni in scadenza naturale dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 e già prorogati di 12 mesi, invece, in base al decreto “Milleproroghe” non fruiscono di ulteriori estensioni di validità.

I corsi per i rinnovi. Le proroghe in scadenza che si sono accumulate stanno facendo aumentare le richieste di rinnovo di abilitazioni e di controlli funzionali delle irroratrici che si sommano a quelle in normale scadenza, con il rischio di ingolfare il sistema di gestione dei patentini e di controllo delle irroratrici.

È consigliabile attivarsi con un buon anticipo dalla scadenza per prenotarsi presso la nostra Associazione ai corsi per il rinnovo delle abilitazioni o per prenotare i controlli funzionali delle irroratrici.





© iStock/AJ_Watt

Conosci i tuoi diritti su pensioni, assistenza e opportunità sociali.

Rivolgiti al Patronato ENAPA per:

- Pensioni dei lavoratori dipendenti pubblici, privati e autonomi.
- Ricalcolo pensioni (quattordicesima, maggiorazioni, contributi eccetera).
- Pensioni ai superstiti.
- Assegni sociali.
- Invalidità civili.
- Richiesta permessi per invalidi in base alla legge
- 104/1992.
- Congedi straordinari per assistere un familiare invalido.
- Iscrizione, variazione, cancellazione coltivatori diretti e imprenditori agricoli.
- Verifica posizione assicurativa.
- Contribuzione (prosecuzione volontaria, riscatti, ricongiunzioni).
- Accredito servizio militare.
- Dimissioni volontarie dal lavoro.
- Indennità di disoccupazione NASPI e agricola.
- Assegni per il nucleo familiare e richiesta autorizzazione per i non coniugati.
- Maternità, premio nascita, bonus bebè e bonus nido.
- Infortuni sul lavoro e malattie professionali (Inail).

A Rovigo in piazza Duomo 2. telefono 0425 204422. Recapiti presso gli uffici di zona di Confagricoltura Rovigo.

Patronato ENAPA.

L'assistenza gratuita per te e per la tua famiglia.

Legge Sabatini rifinanziata dalla Legge di bilancio

■ Luisa ROSA

Anche quest'anno torniamo a parlare della Sabatini, lo strumento normativo di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese (ex D.L. 69 del 2013). Uno stanziamento complessivo di 900 milioni è stato destinato infatti dalla Legge di Bilancio 2022 per rifinanziare la normativa. L'importo sarà ripartito per an-



nualità, così suddivise: 240 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 120 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 60 milioni per il 2027. L'erogazione del contributo avverrà in più quote da determinare con decreto ministeriale; in particolare, è garantita l'erogazione del contributo in un'unica soluzione in caso di finanziamento di importo non superiore a 200 mila euro.

Erogazione del contributo

in un'unica soluzione per finanziamenti fino a 200 mila euro

Conseguentemente, è stato ripristinato per finanziamenti di importo superiore a 200 mila euro il funzionamento pluriennale della misura agevolativa, che prevede una ripartizione dell'importo complessivo dei flussi di erogazione su un periodo di sei anni.

Confagricoltura anche in questi ultimi mesi ha esortato il Governo al rinnovo dell'agevolazione. L'intervento assicurerà infatti continuità agli investimenti produttivi delle PMI - anche agricole - per l'acquisto di beni strumentali: la "Nuova sabatini" costituisce da anni uno dei principali strumenti agevolativi nazionali con l'obiettivo di rafforzare il sistema produttivo e competitivo delle imprese mediante sostegni per l'acquisto o l'acquisizione in leasing di beni materiali (macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature nuove di fabbrica e hardware) o immateriali (software e tecnologie digitali) a uso produttivo.

21

Più in particolare, a fronte della concessione di un finanziamento ordinario (bancario o in leasing) per la realizzazione di un programma di investimenti, il Ministero dello sviluppo economico concede un contributo in conto impianti parametrato a un tasso di interesse convenzionalmente assunto del 2,75 per cento annuo per gli investimenti "ordinari" e al 3,575 per cento per gli investimenti in "tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti" (cosiddetti *investimenti 4.0*).

C'è da leggere

Piante officinali, un settore in crescita

Il settore delle piante officinali presenta uno sviluppo in espansione e un potenziale da sfruttare. La produzione nazionale soddisfa solo una piccola parte del fabbisogno, mentre buona parte del prodotto proviene da Paesi terzi. Le produzioni nazionali di piante officinali possono essere competitive se si cura la qualità in tutte le fasi della filiera: dalla produzione alle aziende di trasformazione. Le nozioni di base per poter avviare le coltivazioni partono da una precisa conoscenza di quali specie coltivare, quali sistemi produttivi e tecnologie siano indispensabili, quale percorso produttivo porti al miglior prodotto finito, dall'impianto sino alla trasformazione. La consapevolezza dei produttori e degli aspiranti tali di quali siano gli standard specifici richiesti dal mercato è una buona leva per una crescita tecnico-qualitativa di tutto il comparto.

Indice: Riferimenti storici - Risorse genetiche - Sostanze bioattive delle piante officinali - Propagazione e vivaismo - Influenza del clima e del suolo - Irrigazione - Fertilizzazione - Coltivazione in pieno campo integrata e biologica - Coltivazione delle specie arboree e arbustive - Coltivazione fuori suolo e in coltura protetta - Produzione in vitro di metaboliti secondari - Gestione delle piante infestanti - Meccanizzazione - Gestione post raccolta: i processi primari - Creazione e gestione della qualità - Buone Pratiche Agricole e raccolta delle specie spontanee - Insetti nocivi alle colture officinali e ai loro prodotti - Difesa dalle malattie - La legislazione del settore.



I Edizione € 39,00 - Edagricole di New Business Media srl.
Pagine 388 - formato 19,5 x 26 cm

Il nuovo Piano faunistico venatorio del Veneto 2022-2027

Con 37 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astenuti, il 19 gennaio il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il nuovo Piano faunistico venatorio in sostituzione del vecchio piano approvato nel gennaio 2007. Il documento di programmazione che regola la caccia in Veneto per il quinquennio 2022-2027 è stato quindi pubblicato sul BUR del 1° febbraio, ed è entrato in vigore il giorno stesso.

L'iter è stato laborioso, e la votazione è arrivata al termine di due giornate di dibattito e dopo mesi di lavoro nelle commissioni. Durante la discussione, sono stati approvati 19 emendamenti e 4 ordini del giorno. Gli emendamenti respinti sono stati 21 e 6 quelli ritirati. Tra gli emendamenti approvati, anche l'introduzione di un codice etico per l'esercizio dell'attività venatoria.

Il nuovo Piano, descritto negli aspetti tecnici dall'assessore regionale alla Caccia Cristiano Corazzari, mantiene una sede provinciale per ciascun territorio provinciale, una sede territoriale regionale di presidio delle diverse funzioni, di erogazione di servizi all'utenza e di stretto collegamento con le attività di vigilanza e controllo attraverso lo sviluppo di un sistema convenzionale tra Regione, Province e Città metropolitana. Su questa base è stato realizzato un processo di revisione dei percorsi e dei processi amministrativi per fare in modo che la decisione di rilievo territoriale sia assunta allo stesso livello amministrativo, con un ruolo di indirizzo e coordinamento interprovinciale da parte delle direzioni regionali centrali.

“Si tratta di un sistema che è stato varato ad ottobre 2019 – ha spiegato Corazzari – e che oggi viene ad essere implementato anche della fase gestionale di questo piano. Altro elemento di rilievo di questo piano è stato l'impegno pro-

L'assessore Corazzari: “Abbiamo tenuto conto delle istanze di agricoltori, cacciatori e associazioni ambientaliste”

Non da tutti, però, il nuovo Piano è stato elogiato



fuso nell'analisi territoriale finalizzata a definire una immagine attuale del territorio agrosilvopastorale (TASP, ndr), in considerazione dello sviluppo e dell'influenza che possono avere i nuovi insediamenti urbani e produttivi e le nuove reti infrastrutturali rispetto alle esigenze di tutela delle componenti faunistiche. E con questo piano si mettono a regime per la prima volta, ciascuna con le proprie specificità, alcune criticità legate alla fauna selvatica che caratterizzano il nostro

Nel regolamento del nuovo Piano faunistico-venatorio **le novità dell'articolo 6**

Pubblichiamo integralmente l'articolo 6.

Art. 6 - Fondi sottratti.

1. I proprietari od i conduttori di un fondo che intendano vietare sullo stesso l'esercizio dell'attività venatoria devono inoltrare, alla struttura regionale competente in materia faunistico-venatoria ed entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di provvedimento attuativo della Giunta regionale, richiesta motivata che, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, è esaminata e decisa entro il 31 luglio 2022.

2. La richiesta deve essere corredata dall'indicazione dei titoli di disponibilità del fondo di cui si chiede la sottrazione, da elenco dei mappali interessati con rappresentazione cartografica in formato idoneo e da relazione tecnica indicante:

- a) le colture agricole specializzate in atto al momento di presentazione della richiesta e quelle condotte nell'anno precedente;
 - b) le produzioni agricole condotte con sistemi sperimentali, con la specificazione delle caratteristiche dei sistemi stessi;
 - c) le produzioni agricole con fini di ricerca scientifica, con la dettagliata descrizione del progetto, delle tecniche impiegate e degli strumenti utilizzati;
 - d) gli interessi economici, sociali o ambientali che si ritengono suscettibili di danno o di disturbo in guisa da costituire motivo di sottrazione del fondo.
- 3.** Nel caso di attività connesse quali agriturismo, turismo rurale, fattorie didattiche, fattorie sociali, progetti di natura ambientale e conservazionistica, è necessario dichiarare i riferimenti della relativa autorizzazione amministrativa in corso di validità e

territorio: lupo e grandi carnivori da un lato e cinghiale dall'altro. Si promuove da un lato l'integrazione con altri strumenti programmatori regionali e dall'altro le attività di controllo del cinghiale”.

“Ulteriore elemento di innovazione – ha sottolineato l'assessore – è il ridisegno del sistema territoriale di gestione Atc e Comprensori Alpini, con una significativa azione di ri-accorpamento e integrazione tra territorio, nonché una riforma degli statuti associativi finalizzata a definire meglio ruoli, funzioni e responsabilità degli organismi gestionali degli stessi”.

Il nuovo Piano faunistico venatorio non ha soddisfatto le aspettative di tutti i soggetti coinvolti. Tra questi in particolare i due co-portavoce di Europa Verde Luana Zanella ed Enrico Bruttomesso, per i quali: “La maggioranza al governo della Regione si è dimostrata ancora troppo legata al consociativismo elettorale, scegliendo di favorire le associazioni venatorie invece di adottare una più lungimirante visione volta a tutelare la nostra fauna regionale, già messa in crisi dal cambiamento climatico».

La consigliera regionale di Europa Verde Cristina Guarda ha ottenuto una sburocrazia dell'iter di presentazione delle domande per ottenere il divieto di passaggio dei cacciatori nei terreni privati.

Per chiedere l'estromissione dalla caccia delle loro terre, i proprietari dovranno attendere la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto di una delibera di Giunta che fisserà le modalità per la domanda e avranno poi 60 giorni per presentare la richiesta. Il nuovo piano prevede inoltre che eventuali domande re-lative ad attività di agriturismo, fattorie didattiche o fattorie sociali pervenute dopo i termini fissati, potranno essere valutate annualmente.

In precedenza, la richiesta di divieto si poteva presentare solo entro 30 giorni dalla pubblicazione del Piano e poi mai più.

Sui tempi di risposta della Regione alla richiesta di esclusione dalla caccia sono rilevabili alcune incongruenze nel testo del regolamento di attuazione del piano: l'articolo 6 afferma che le richieste saranno “esaminate e decise” entro luglio 2022. E ancora, qualche comma dopo si legge che la Regione, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, forma la graduatoria.

Per la notifica dei “fondi chiusi” (previsti dall'articolo 27 se-

Un lungo, **faticoso** iter

“Siamo arrivati a questo traguardo dopo un lungo,

ampio e articolato iter procedurale e procedimentale, che ci ha visti tutti, ciascuno rispetto al proprio ruolo, impegnati a concretizzare questo importante risultato” ha commentato l'assessore regionale alla Caccia Cristiano Corazzari. L'assessore ha voluto ricordare anche il ruolo dei rappresentanti delle associazioni agricole, di quelle ambientaliste e di quelle venatorie che hanno messo a disposizione indicazioni, proposte e suggerimenti e tutti coloro che durante la fase di pubblicazione del piano hanno voluto portare il proprio contributo con circa 200 osservazioni complessive.

“Il piano costituisce un documento di programmazione unico, fortemente orientato all'innovazione e attento alle prescrizioni di carattere ambientale e agli aspetti di confronto e interlocuzione tra i diversi soggetti portatori di interesse - ha detto Corazzari sottolineando che “È il primo Piano faunistico venatorio per il Veneto dopo la riforma del sistema province, regolato in maniera approssimativa dal Governo, con l'obiettivo di mantenere, se pur con una diversa formulazione amministrativa, adeguati livelli di efficienza ed efficacia nei confronti dell'utenza e dei portatori di interesse, e voglio sottolineare tutta l'utenza, anche di coloro che sono convinti che l'abolizione della caccia sia la soluzione di tutto”.



condo comma della legge regionale 50/1993) il termine è fissato a sessanta giorni dalla pubblicazione del Piano, cioè entro il 2 aprile 2022.

Infine, il Piano aumenta la percentuale di territorio destinato alla protezione della fauna selvatica, con l'istituzione di nuove oasi e nuove zone di ripopolamento e cattura in tutte le province.

allegare documento attestante il programma delle attività di cui si prevede la realizzazione nel corso della stagione venatoria, per le quali l'attività venatoria è motivo di danno e disturbo.

4. La Struttura regionale competente in materia faunistico-venatoria, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, forma una graduatoria delle richieste di sottrazione pervenute secondo criteri di priorità coerenti con la pianificazione faunistico-venatoria regionale, verifica la sussistenza delle condizioni di cui al comma 2, accerta che le richieste non ostacolano comunque la pianificazione faunistico-venatoria e sottopone alla Giunta regionale l'adozione di apposito provvedimento, dandone comunicazione agli interessati.

5. In ogni caso il territorio agro-silvo-pastorale provinciale oggetto di sottrazione agli effetti del presente articolo deve essere contenuto nella percentuale massima dell'uno per cento.

6. La Struttura regionale competente in materia faunistico-venatoria provvede, con periodicità annuale, ad effettuare

verifiche sui fondi oggetto di sottrazione, al fine di accertare la permanenza delle condizioni che hanno consentito l'accoglimento della richiesta. L'esito di tali accertamenti è comunicato entro trenta giorni alla Giunta regionale per l'adozione di eventuali provvedimenti di modifica o revoca dello stato di sottrazione dei fondi.

7. È fatto obbligo ai proprietari o conduttori dei fondi sottratti di comunicare, entro sessanta giorni, alla Giunta regionale, il venir meno delle condizioni di cui al comma 2 al fine della modificazione o della revoca del provvedimento con il quale il fondo è stato sottratto all'esercizio dell'attività venatoria.

8. Alla scadenza del termine di validità del presente Piano sono riaperti i termini di cui al comma 1 del presente articolo.

9. Eventuali domande relative ad attività di agriturismo, fattorie didattiche o fattorie sociali pervenute dopo i termini fissati, potranno essere valutate annualmente.



Confagricoltura

*Sempre
al tuo fianco...*



730

RED/InvCiv

IMU

Rdc/Pdc

ISEE

Redditi PF



CAAF CONFAGRICOLTURA PENSIONATI
ROVIGO - piazza Duomo 2

Telefono 0425 204422

Pomodoro da industria, coltivazione in crescita anche in Polesine

Il 2021 è stato una buona annata: i consumi domestici sono aumentati anche sulla spinta della pandemia e i prezzi sono stati abbastanza buoni, fissati per il Nord a 88 euro a tonnellata: favorita dal clima con estati sempre più calde e siccitose, quella del pomodoro da industria è una coltivazione in espansione nel Veneto, anche in Polesine.



“Abbiamo avuto qualche grandinata e un po’ di problemi di raccolta, perché è maturato tutto assieme - spiega Camillo Brena, presidente e vicepresidente di Confagricoltura Rovigo della nuova sezione di prodotto Pomodoro da industria e orticole di Confagricoltura Veneto - ma la qualità è stata superiore, tanto che c’è stata parecchia richiesta dall’industria. La coltura si sta espandendo soprattutto nel Veronese e nel Rodigino ma anche nel Veneziano. Con il clima sempre più caldo la maturazione è ottimale e perciò c’è spazio per chi cerca una produzione alternativa che dia redditività, tanto che molte aziende di altri settori, come quello tabacchicolo, si stanno spostando sul pomodoro. Per chi vuole avviare la coltura ci sono però costi importanti da sostenere per i macchinari, che sono indispensabili per ridurre i costi di trapianto e raccolta”.

Costi importanti da sostenere per i macchinari

Camillo Brena vive a Verona, ma coltiva l’azienda agricola di famiglia a Taglio di Po. Dalla produzione di meloni e angurie, quindici anni fa la decisione di passare al pomodoro da industria perché nel frattempo erano state meccanizzate sia la raccolta, sia altre lavorazioni come i trapianti. “La resa è molto buona” afferma Brena. “Un ettaro produce circa 800 quintali di pomodori; noi ne abbiamo 80 e quindi produciamo in media 65.000 quintali

Camillo Brena: “Produzioni di 800 quintali a ettaro, con prezzi di 88 euro a tonnellata”

a stagione. Come altri produttori veneti, siamo soci di una cooperativa in Emilia-Romagna, che è la prima regione in Italia per la produzione del pomodoro da industria. Noi facciamo parte del Consorzio del Pomodoro, grossa cooperativa di Casalmaggiore. Anni fa in Polesine c’erano molte più aziende in questo settore, ad esempio a Ficarolo. Secondo me possiamo tornare a crescere, perché, nonostante la concorrenza da altri Paesi, vedi le importazioni dalla Cina, i consumi corrono tanto che in alcuni momenti c’era mancanza di prodotto. Puntando sulla qualità possiamo guadagnare quote di mercato”.



25

Verona e Rovigo: prima e seconda in Veneto

La provincia di Verona* è la prima in Veneto per produzione del pomodoro da industria, con 970 ettari su 1.710 ettari regionali (+27% rispetto al 2019), seguita da Rovigo con circa 500 ettari (+23%). La produ-

zione regionale è stata di circa 120.000 tonnellate (+32,6%). L’anno scorso lo sviluppo di batteriosi è stato limitato, così come gli attacchi di parassiti.

*Fonte: Veneto Agricoltura, 2020

Assegno unico e universale 2022: un solo strumento per sostenere le famiglie

■ Luisa ROSA

Può essere richiesto anche da lavoratori autonomi e parasubordinati, disoccupati, precari. L'importo va da 600 a 2.100 euro all'anno (50-175 euro/mese) in relazione ai redditi del nucleo familiare ricavato dall'attestato Isee, al numero e allo status dei beneficiari. Approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri, il testo del decreto legislativo che attua l'assegno unico universale destinato a tutte le famiglie con figli, in sostituzione delle attuali forme di sostegno economico (assegni familiari detrazioni, bonus eccetera) è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 dicembre 2021, e a fine gennaio ha già raccolto oltre un milione di domande.

L'Assegno unico e universale è un sostegno economico alle famiglie attribuito per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo spettante varia in base alla condizione economica del nucleo familiare sulla base di ISEE valido al momento della domanda, tenuto conto dell'età e del numero dei figli nonché di eventuali situazioni di disabilità dei figli. È definito "unico" perché è finalizzato alla semplificazione e al potenziamento degli interventi a sostegno dei genitori e della natalità, e "universale" in quanto viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico, anche in assenza di ISEE o con ISEE superiore alla soglia di euro 40mila.

L'Assegno unico e universale spetta ai nuclei familiari in cui ricorrono le seguenti condizioni:

- per ogni figlio minore a carico e, per i nuovi nati, decorre dal settimo mese di gravidanza
- per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni che:

Il primo pagamento sarà a marzo

Da 50 a 175 euro a figlio

mento dei 21 anni che: frequenti un corso di formazione scolastica o professionale, ovvero un corso di laurea; svolga un tirocinio ovvero un'attività lavorativa e possieda un reddito complessivo inferiore a 8mila euro annui; sia registrato come disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego; svolga il servizio civile universale

- per ogni figlio con disabilità a carico, senza limiti di età.

L'Assegno unico può essere richiesto dal 1° gennaio 2022. Le domande presentate entro il 30 giugno 2022 danno comunque diritto agli arretrati a partire dal mese di marzo. L'Isee non è obbligatorio; se il richiedente, o comunque il nucleo familiare del richiedente, non ha un ISEE valido al momento di presentazione della domanda, l'Assegno sarà calcolato con l'importo minimo previsto dalla normativa. Per coloro che presentano ISEE successivamente alla domanda, entro il 30 giugno 2022, comunque, verranno riconosciuti gli importi arretrati spettanti a decorrere dal mese di marzo 2022, in base al valore dell'ISEE presentato. Attenzione: è obbligatorio comunicare all'INPS le variazioni del nucleo familiare sia attraverso la procedura dell'Assegno unico sia tramite ISEE.

L'Assegno unico non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF.

L'IMPORTO. L'importo dell'Assegno viene determinato in base all'ISEE eventualmente presentato del nucleo fami-

Le principali FAQ sul sito dell'INPS

Pubblichiamo alcune delle risposte ai principali quesiti presenti on line sul sito INPS.

Chi ha fatto domanda per l'Assegno temporaneo deve ripresentarla per l'Assegno unico? Sì, a eccezione di chi percepisce il reddito di cittadinanza che lo riceverà in automatico.

Come avviene il pagamento? Sul conto corrente bancario o postale, bonifico domiciliato presso sportello postale, libretto postale, conto corrente estero area SEPA, carta prepagata con IBAN. Questi conti devono essere intestati al richiedente o all'altro genitore (se viene scelta la ripartizione dell'importo).

Come avviene il pagamento in caso di richiedente figlio

maggiorenne? L'IBAN deve essere intestato al figlio maggiorenne che richiede la prestazione o cointestato a lui.

Nel caso di tutore di un genitore come avviene il pagamento? Nel solo caso del tutore di un genitore, i conti su cui viene chiesto il pagamento possono essere intestati al tutore stesso o al tutelato.

L'Assegno unico come viene pagato per genitori separati, divorziati o non conviventi? L'Assegno può essere pagato al solo richiedente o, anche a richiesta successiva, in misura uguale tra i genitori. Il richiedente deve dichiarare nella domanda che le modalità di ripartizione sono state definite in accordo con l'altro genitore e può indicare nella stessa domanda anche gli estremi dei conti dove pagare la quota di Assegno spettante all'altro genitore. In mancanza di accordo, il richiedente deve indicare che chiede solo il 50% per sé. In questo caso, l'altro genitore dovrà successivamente

Unico ma non troppo: Bonus mamma domani 2022, chi può ancora fare domanda

Nonostante la denominazione, l'Assegno Unico e universale non ha modificato tutte le regole preesistenti di sostegno alle famiglie. Potranno ancora richiedere il premio alla nascita presentando domanda all'INPS le donne al settimo mese di gravidanza al 31 dicembre 2021, e non solo: è l'INPS a fare il punto dei casi in cui resta possibile richiedere il bonus mamma domani, nella circolare n. 23 del 9 febbraio 2022 relativa all'assegno unico, nella quale l'ente specifica i casi in cui assegno unico e bonus alle famiglie continueranno a coesistere, almeno per i primi mesi del nuovo anno. È il caso del Bonus mamma domani, il premio alla nascita di 800 euro riconosciuto alle donne al settimo mese di gravidanza o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo. È possibile fare domanda: in relazione all'evento nascita avvenuta, per i nati entro il 28 febbraio 2022, anche se antecedente all'inizio dell'ottavo mese di gravidanza; per l'evento compimento del 7° mese di gravidanza, in caso di perfezionamento del requisito entro il 31 dicembre 2021 (settimo mese di gravidanza concluso a tale data) o interruzione di gravidanza nell'ultimo bimestre; adozioni e affidamenti perfezionati entro il 31 dicembre 2021. Per queste tre casistiche l'INPS continuerà a erogare il bonus mamma in parallelo all'assegno unico a decorrere dal 1° marzo 2022.

La domanda per il bonus mamma domani può essere presentata a partire dal settimo mese di gravidanza e, in ogni caso, entro un anno dalla nascita, adozione o affidamento.



L'entrata in vigore dell'assegno unico dal 1° marzo 2022 non incide quindi sui tempi previsti per l'accesso alle prestazioni economiche riconosciute per lo scorso anno. La circolare INPS 23/2022 evidenzia che resterà possibile fare domanda anche per il bonus bebè per nascite, adozioni o affidamenti avvenuti nel 2021. L'assegno di natalità, di importo variabile da 80 a 160 euro al mese, e fino ad un massimo di 1.920 euro nei 12 mesi, può essere richiesto entro 90 giorni dall'evento, consentendo di beneficiare degli arretrati dal giorno di nascita o ingresso del minore in famiglia. Resta possibile fare domanda anche successivamente ai 90 giorni, ma in tal caso il bonus bebè spetta dal mese di presentazione della domanda.

liare del figlio beneficiario, tenuto conto dell'età dei figli a carico e di numerosi altri elementi.

In particolare, è prevista:

- **una quota variabile** modulata in modo progressivo (da un massimo di 175 euro per ciascun figlio minore con ISEE fino a 15mila euro, a un minimo di 50 euro per ciascun figlio minore in assenza di ISEE o con ISEE pari o superiore a 40mila euro). Gli importi dovuti per ciascun figlio possono essere maggiorati nelle ipotesi di nuclei numerosi (per i figli successivi al secondo), madri di età inferiore a 21 anni, nuclei con quattro o più figli, genitori entrambi titolari di reddito da lavoro, figli affetti da disabilità

La domanda può essere presentata **anche senza ISEE**

- **una quota a titolo di maggiorazioni** per compensare l'eventuale perdita economica subita dal nucleo familiare, se l'importo dell'Assegno dovesse risultare inferiore a quello che deriva dalla somma dei valori teorici dell'Assegno al Nucleo Familiare (componente familiare) e delle detrazioni fiscali medie (componente fiscale), che si sarebbero percepite nel regime precedente la riforma.

integrare la domanda fornendo gli estremi dei propri conti.

L'Assegno di maternità del Comune per mamme disoccupate rimane o viene inglobato nell'Assegno unico? Non è nelle misure soppresse dal decreto, quindi resta valido.

Se il richiedente sceglie di percepire per intero l'Assegno unico, l'altro genitore (anche se sposato e convivente) deve successivamente confermare questa scelta accedendo alla procedura con le proprie credenziali? No, non è prevista una conferma obbligatoria. Il richiedente seleziona nella domanda di voler percepire il 100% dell'assegno e, dichiarando di essere d'accordo con l'altro genitore, percepisce il 100% senza necessità di successiva conferma dell'altro genitore. Questa ripartizione può essere modificata successivamente, sia dal richiedente stesso sia dall'altro genitore. Quest'ultimo deve eventualmente accedere con le proprie credenziali alla procedura (nella sezione "Completa

le domande presentate dall'altro genitore") e indicare i suoi dati per il pagamento (IBAN, bonifico domiciliato eccetera).

Chi ha l'affido esclusivo cosa deve selezionare per avere il 100 per cento? Nella domanda deve indicare che presenta la richiesta come "genitore affidatario", poiché si tratta di "affido esclusivo". In questo caso, l'importo viene automaticamente versato al 100% sui conti che saranno indicati dal richiedente. Questa opzione è disponibile dal 25 gennaio 2022.

Chi ha il figlio con legge 104, articolo 3, comma 3, ma non presenta ISEE, deve solo dichiararlo senza aggiungere altro? Sì, non deve fare altro.

Cosa succederà alle detrazioni e Assegno moglie a carico nel 2022? Con l'introduzione dell'Assegno unico perderemo quello della moglie? Rimangono le detrazioni per gli altri familiari, compresi i figli maggiori di 21 anni ancora a carico.

ASSEGNO UNICO

Patronato e Caaf in sinergia per i servizi alla persona

figli



ENAPA
Il Patronato di Confagricoltura

caaf
Confagricoltura

Prenota il tuo ISEE per avere quello che ti spetta.
Affrettati per percepire l'Assegno Unico da Subito.
Il CAAF CONFAGRICOLTURA fa il tuo ISEE e il PATRONATO ENAPA invia la domanda all'INPS.
Con noi, fare l'Assegno Unico per i figli è Semplice e comodo

Ricordati di fare l'ISEE



LA DOMANDA. Deve essere presentata da uno dei due genitori esercenti la responsabilità genitoriale, oppure dal tutore, o anche dal figlio maggiorenne per sé stesso. La domanda di Assegno unico per i figli è presentata dal genitore una volta sola per ogni anno di gestione e deve indicare tutti i figli per i quali si richiede il beneficio, con la possibilità di aggiungere ulteriori figli per le nuove nascite. La domanda si può presentare tramite il Patronato (a disposizione quello della nostra Associazione) oppure in autonomia online, accedendo all'apposito servizio disponibile sul sito INPS con le proprie credenziali o tramite Patronato oppure rivolgendosi al Contact center INPS. Le informazioni richieste per presentare la domanda sono minime: dati dei figli (codice fiscale, eventuale disabilità), dati dell'altro genitore (se presente e solo il codice fiscale), dati per il pagamento, dichiarazioni di responsabilità e assenso al trattamento dei dati. Non vanno allegati documenti, se non in casi specifici di cui viene data comunicazione all'utente all'atto di presentazione della domanda.

PAGAMENTI. Per le domande presentate a gennaio e febbraio, i pagamenti cominceranno a essere erogati dalla seconda metà di marzo. Per le domande presentate dal 1° marzo in poi, il pagamento verrà effettuato alla fine del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Per chi presenta la domanda entro giugno 2022, i pagamenti avranno decorrenza per le mensilità arretrate dal mese di marzo.

REDDITO DI CITTADINANZA E ASSEGNO UNICO. Chi percepisce il Reddito di cittadinanza, per le mensilità di gennaio e febbraio 2022 continua a ricevere l'integrazione di Assegno temporaneo. L'Assegno unico sarà riconosciuto d'ufficio successivamente, su carta RdC. Chi ha già percepito l'Assegno temporaneo continuerà perciò a percepirlo fino a febbraio 2022. Per percepire l'Assegno unico da marzo 2022, dovrà presentare la domanda, tenendo presente che i pagamenti sono comunque disposti a partire dal mese successivo a quello di presentazione della domanda. Per avere l'Assegno da marzo occorre, quindi, presentare la domanda entro febbraio.

L'importo dell'Assegno unico e universale per i figli a carico è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità. Pertanto, alle famiglie che al momento della domanda siano in possesso di ISEE in corso di validità, l'assegno è corrisposto con importi maggiorati e calcolati in base alla corrispondente fascia di ISEE. Le stesse maggiorazioni sono comunque riconosciute, con decorrenza retroattiva con tutti gli arretrati, anche a coloro che al momento della presentazione della domanda non siano in possesso di ISEE, ma per le quali l'ISEE sia successivamente attestato entro il 30 giugno. L'Assegno unico per i figli a carico, poiché è una misura "universale", può essere richiesto anche in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di euro 40mila. In tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi dell'Assegno previsti dalla normativa.

Si ricorda che per la presentazione della DSU per ottenere ISEE, è possibile recarsi presso uno degli intermediari abilitati a prestare l'assistenza fiscale come il CAF della nostra Associazione, oppure online sul sito internet dell'INPS mediante credenziali SPID, Carta di identità elettronica o Carta nazionale dei servizi, scegliendo l'ISEE in modalità ordinaria o precompilata. In tale ultimo caso, l'ISEE è normalmente disponibile entro poche ore dalla richiesta.

ASSEGNO UNICO E ALTRI BONUS. L'Assegno è compatibile con la fruizione di altre misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali, ed è compatibile con il reddito di cittadinanza. È compatibile anche con il bonus asilo nido.

29

ASSEGNO UNICO E GRAVIDANZA. Per i nuovi nati l'Assegno unico decorre dal settimo mese di gravidanza. La domanda va presentata dopo la nascita, dopo che è stato attribuito al minore il codice fiscale. Con la prima mensilità di Assegno saranno pagati gli arretrati a partire dal settimo mese di gravidanza.

Onorificenze. A Terenzio Finotti la "Stella al merito del Lavoro"

La "Stella al merito del Lavoro 2021" è il prestigioso riconoscimento ricevuto da Terenzio Finotti che per 41 anni ha lavorato come dirigente alla Società agricola Ca' Bonelli srl di Scardovari, nostra associata. La cerimonia di consegna delle onorificenze dell'"Ordine al Merito della Repubblica Italiana" e delle decorazioni delle "Stelle al Merito del Lavoro" si è svolta lo scorso 15 dicembre nel Salone del grano della Camera di commercio di Rovigo con la partecipazione del Console regionale, ufficiale Erminio Gambato, del Console provinciale Flavio Ambroglini della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia e il console emerito Paolo Pizzardo. Erano presenti il sindaco di Rovigo Edoardo Gaffeo, il rappresentante della Provincia Roberto Pizzoli, diversi sindaci del territorio, le autorità civili e militari e la consigliera regionale Simona Bisaglia. "La giornata odierna – ha dichiarato il prefetto di Rovigo Clemente Di Nuzzo – rende omaggio al lavoro, ele-



mento fondante della Repubblica. Tramite gli insigniti noi tributiamo la nostra gratitudine a tutti coloro che, con il proprio impegno, stanno aiutando la nazione a superare un momento di estesa criticità".

Mezzi agricoli sulle strade nel 2022

Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili ha firmato il decreto* che limita nel 2022 la circolazione, fuori dai centri abitati, ai veicoli per il trasporto di cose di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate. Il decreto non contiene sostanziali modifiche rispetto a quello relativo all'anno 2021, pur ripresentando i dubbi interpretativi sorti all'inizio di quest'anno, in particolare per il trasporto di materie prime destinate all'alimentazione animale.

Nessuna novità invece per le macchine agricole, che sono sempre escluse dal divieto, almeno per le strade che esse normalmente percorrono. Sono vietate solo quelle strade interdette "per natura" ai mezzi agricoli (come autostrade e superstrade), nonché le rare strade ordinarie dotate dello specifico segnale di divieto (disco bianco con la sagoma di un trattore), ai sensi dell'art. 175 del Codice della strada. È per tali situazioni, estremamente circoscritte in verità, che il decreto menziona le macchine agricole, ma nella generalità dei casi vale l'esclusione da ogni obbligo (art. 7, comma 3, lettera f).

Sulle macchine agricole non deve essere applicato alcun cartello di segnalazione, come specificato dal comma 5 dell'art. 7.

Il pannello di colore verde con la lettera "d" nera, deve essere apposto solo sugli autocarri e loro rimorchi, di peso complessivo a pieno carico superiore a 7,5 tonnellate, che possono essere esonerati dai divieti solo in relazione alle tipologie di merci trasportate, come ad esempio: prodotti agricoli deperibili, fiori recisi, frutta e ortaggi freschi, latte fresco, semi vitali non germogliati, alimenti per animali da allevamento o materie prime per la loro produzione, rifiuti derivanti da servizi di raccolta e nettezza urbana, spurgo fosse biologiche e pozzi neri. Nella nozione di "materie prime" per la produzione di alimenti per animali dovrebbero rientrare a buon diritto i foraggi freschi ed essiccati, i cereali foraggeri, nonché le polpe di

barbabietola e altri prodotti similari. Per i prodotti per i quali non è riconosciuto l'esonero dalle limitazioni alla circolazione, è possibile anche per il 2022 richiedere la deroga prefettizia a precise condizioni, fra cui il rischio di un rapido deterioramento del prodotto. Il decreto limita la circolazione degli autoveicoli per il trasporto di merci pericolose, fatta eccezione per le piccole quantità di gasolio (fino a 1000 litri) destinate a rifornire le macchine in campo o in cantiere, soggette a esonero parziale o totale dalle norme ADR. Infine, il decreto ignora anche questa volta le macchine operatrici (art. 58 del Codice della Strada), in quanto non abilitate ad eseguire trasporti ma solo allo spostamento di cose o macchinari connessi al cantiere o al ciclo operativo della macchina stessa.

* Decreto n. 0000506 del 14 dicembre 2021.

30

Nascita

Giovanni è il primogenito di Paolo Buoso, nostro associato di Badia Polesine e di Arianna Vignaga, figlia del nostro associato di Rovigo Agostino. Nato il 3 febbraio scorso, il pargoletto è nipote di Giovanni Buoso, componente del direttivo del Sindacato pensionati della nostra associazione.

Ai genitori e ai nonni le felicitazioni di Confagricoltura Rovigo.



Laura Lupato, 77 anni, vedova di Franco Caberletti, è venuta a mancare il 9 Novembre 2021. Nata e cresciuta a Stienta, ha trasmesso l'amore per questa terra al nipote Davide, che la ricorda con grande affetto. Si uniscono al ricordo la sorella Gloria, le famiglie Lupato e Caberletti, e i parenti tutti.



Bruno Crivellaro, nostro socio di Fiesso Umbertiano, è mancato il 26 novembre scorso all'età di 86 anni. Lascia i figli Giampietro e Giorgio con la moglie Antonella.



Lauretta Ravarra, è mancata il 19 dicembre scorso all'età di 83 anni. Lascia il marito Mario Andreoli, nostro associato di Gavello, e i figli Giuseppe e Anna.

Lutti

Pavan Giovanni Ermenegildo, nostro associato di Taglio di Po, è mancato il 24 dicembre scorso all'età di 82 anni. Lascia la moglie Eola Pozzati, i figli Danilo ed Enzo, e il nipote Davide, anch'egli nostro associato.



Gilberto Arduin, nostro socio di Lendinara, è mancato il 25 dicembre scorso all'età di 81 anni. Lascia la moglie Marianna, le figlie Rossana e Loredana, i generi Stefano e Lauro, i nipotini Edoardo e Vittoria, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti.



Giannino Fonsato, nostro associato di Taglio di Po, è mancato il 22 dicembre all'età di 78 anni. Lascia la moglie Santina Bonandin.

Potere di acquisto delle pensioni, invecchiamento e non autosufficienza

Potere di acquisto delle pensioni, invecchiamento, non autosufficienza: queste le principali tematiche al centro dell'incontro che il 18 gennaio ha visto riunirsi i vertici nazionali delle associazioni e dei sindacati dei pensionati da lavoro autonomo e dipendente. SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP e CUPLA sono le sigle che insieme rappresentano la quasi totalità dell'universo pensionati. L'intesa raggiunta ha lo scopo di costituire una forza significativa per difendere e tutelare i diritti dei pensionati italiani in un momento così difficile per l'intero Paese: la pandemia pone in crisi le nostre strutture sanitarie e sociali, l'economia dà segnali di ripresa ancora troppo timidi, l'aumento del costo dell'energia gonfia le bollette degli italiani e l'inflazione ha ripreso a galoppare.

Tre le tematiche principali che sono state analizzate, prioritarie nelle iniziative da adottare:

- il potere di acquisto delle pensioni, da difendere sia riguardo alla svalutazione che le pensioni hanno subito, sia riguardo alla ripresa inflazionistica, sia considerando le discriminazioni in fatto di tassazione

Vanno rafforzati i diritti per sostenere e realizzare le aspirazioni e le speranze degli anziani

- l'invecchiamento della popolazione, da rendere attivo in tutte le sue declinazioni sociali, per accompagnare il trend demografico in corso con la partecipazione degli anziani stessi e il mantenimento della salute psico-fisica il più a lungo possibile
- la non autosufficienza, vista dal punto di vista sociale e sanitario, che ancora attende una normativa completa e organica, a livello nazionale, regionale e territoriale, la quale intervenga sugli aspetti della domiciliarità e della residenzialità, le cui criticità sono tragicamente emerse con la pandemia.

Successivi incontri tra i sindacati avranno luogo insieme a eventuali iniziative per valorizzare e dare forza alle proposte nei confronti delle istituzioni e dei decisori politici a livello centrale e periferico.

Franca Siviero è mancata il 12 gennaio all'età di 75 anni. Lascia il marito Erio Fraulini e il figlio Ermanno (nostri associati di Taglio di Po), il figlio Emanuele, nipoti e nuore.



Carla Stella, nostra socia di Trecenta, è mancata il 26 gennaio all'età di 88 anni. Vedova di Rino Mora, storico socio di Confagricoltura scomparso nel 1998, lascia le figlie Chiara, Fernanda e Maria Teresa, i generi Gianni e Mosè, le nipoti Nausica e Sofia, le sorelle.



Lina Rosa è mancata il 19 gennaio all'età di 94 anni. Lascia il nipote Giorgio, nostro associato di Panarella, la cognata Maria Teresa e le nipoti Alessia e Luisa (direttrice de *il Polesine*).



Vanda Tamiso, nostra socia di Bellombra con la società agricola "La serenissima," è mancata il 19 gennaio all'età di 73 anni. Lascia il marito leder Bruno Fusetti, i figli Davide e Leonardo, la sorella Cinzia, le nuore, nipoti e cognati.



Rosanna "Renza" Seren è mancata il 6 febbraio all'età di 74 anni. Lascia il marito Gianni Buoso e il figlio Paolo (nostri soci di Badia Polesine) con Arianna, la figlia Barbara con Piero, i nipoti Giulia, Francesco e Giovanni, i cognati e i nipoti.



Corrado Monesi, nostro storico associato di Ficarolo, è mancato l'8 febbraio all'età di 90 anni. Lascia la moglie Maria, i figli Ivano e Silvia, i nipoti Isabella e Federico.



NEXT GENERATION FARMING



ENTRA
A FAR PARTE
**DELLA NUOVA
GENERAZIONE**
DI GIOVANI
IMPRENDITORI
AGRICOLI

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

g 2022

giovani
di confagricoltura
anga

